N. 150 — Giovedì 1° Giugno — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — GIORNO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); **fuori Torino** presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 30
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Un voto di fiducia al Ministero Pelloux

Le dichiarazioni del ministro degli esteri sulla politica italiana in Cina. L'insediamento del nuovo presidente.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Seduta di mercoledì 31 maggio.

Roma, 31, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti e quindi dell'on. presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Comunicazioni della Presidenza.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio di Spagna, nella quale ringrazia la Camera per le condoglianze inviate in morte di Castelar.

Dimissioni del deputato Ravagli.

Il PRESIDENTE annunzia che il deputato Ravagli ha presentato le sue dimissioni per ragioni di salute.

Gli sono invece accordati due mesi di congedo.

Sull'assassinio di Notarbartolo.

DE FELICE GIUFFRIDA interroga il ministro di grazia e giustizia sulla lentezza con cui procede lo svolgimento del processo per l'assassinio Notarbartolo, lasciando in carcere da circa 7 anni alcuni individui: se rei, non ancora definitivamente condannati, con grave danno della giustizia; se innocenti, per troppo tempo sottoposti alla tortura del carcere preventivo.

FALCONI, sottosegretario, espone le vicende di questo processo e come più volte siasi riaperta l'istruttoria.

Si tratta di un processo indiziario che ha richiesto un'istruttoria molto laboriosa essendo state necessarie alcune rogatorie alle Autorità giudiziarie estere.

Ora la sezione d'accusa ha rinviato alle Assise due giudicabili; la Corte di Cassazione per motivi di legittima suspicione ha rinviato il giudizio alla Corte d'Assise di Milano ove tra breve comincierà il dibattimento.

DE FELICE si compiace che finalmente questi arrestati saranno sottoposti a pubblico giudizio; lamenta però l'enorme lentezza dell'istruttoria, che si è protratta per ben sette anni, e deplora che mentre l'Autorità giudiziaria creda di aver identificato gli esecutori materiali di tale efferato assassinio, i mandatari rimangano tuttora ignoti ed impuniti.

Per disegni di legge.

VAGLIASINDI, ad analoga interrogazione di De Felice Giuffrida, risponde che fra breve sarà presentato un progetto di legge sulla caccia.

FALCONI, ad analoga interrogazione dell'on. Morgari ed altri, risponde che il progetto di legge sugli uscieri giudiziari sarà presentato appena l'attuale ministro avrà potuto riassumere gli studi già compiuti dal precedente ministro on. Finocchiaro-Aprile. Quanto al miglioramento degli alunni di cancelleria, il ministro si propone di provvedere quando avrà provveduto a trovare i mezzi finanziari occorrenti.

VAGLIASINDI, ad analoga interrogazione, dichiara che il progetto di legge forestale sarà presto presentato. Così pure sarà presentato quello sulla polizia degli animali.

L'insediamento del presidente Chinaglia.

Entra nell'aula il presidente on. Chinaglia, che è accolto da un prolungato applauso. Abbraccia il vice-presidente Palberti e prende possesso del seggio presidenziale. (*Vivi e prolungati applausi*)

Il PRESIDENTE (*segni di viva attenzione*):

Onorevoli Colleghi,

Legato con molti di voi da lunga e cordiale convivenza parlamentare, io so che non vi può essere ignota l'indole mia, per misurato sentimento delle deboli mie forze, modesta nelle aspirazioni, schiva di alti uffici ed onori.

Ho l'animo smarrito per la grandezza dell'immeritato onore e della responsabilità che ad esso va congiunta; nè so ancora discernere se, trovatomi nella penosa alternativa di dinegare o di concedere l'opera mia in un momento difficile, possa, o non, sentirmi giustificato di non averla rifiutata. (*Commenti ed approvazioni*)

Questo dubbio si fa maggiore pensando agli splendidi esempi su questo seggio lasciati dai miei illustri predecessori; alla mole considerevole dei lavori parlamentari cui dobbiamo accudire. Il tempo che incalza e le questioni che agitano ed appassionano gli spiriti possono rendere travagliato e soverchiamente lungo questo periodo che precede le vacanze estive se le discussioni non procedono con ordine e temperanza. (*Bene! Bravo!*)

Avrò io la forza d'autorità di impormi assoluto moderatore dei nostri dibattiti? A me giova confidare che nella serietà, nella saggezza, nel patriottismo vostro saprete trovare in voi medesimi quelle temperanze e quei freni che male io riuscirei ad imporvi. (*Benissimo!*)

Mi farò un obbligo assoluto di informare sempre gli atti miei a sentimenti equanimi, alla più alta deferenza per voi ed a quella imparzialità scrupolosa e serena, cui non fa velo distinzioni di avversari o di amici, e per la quale ciascuno di voi va considerato eguale sul terreno dei diritti, del rispetto e delle convenienze.

E ad ottenere la piena osservanza del nostro regolamento mi adoprerò con animo alieno da ogni altra preoccupazione che non sia quella del buon andamento dei lavori parlamentari, e con tenacia tanto maggiore quanto è più povera la mia autorità discutendosi, ben sapendo che non fallirò mai al mio dovere, nel voler mantenuta ed osservata la disciplina che la Camera ha imposta a se stessa. (*Benissimo!*) Questa disciplina si concilia con la piena libertà di parola, nè è duopo ch'io aggiunga ch'essa sarà sempre per voi tutti da me mantenuta, ma ricordiamoci che la libertà vive e si alimenta di tolleranza e di rispetto delle altrui opinioni.

E che se la lotta delle idee combattuta con serenità ed altezza conferisce lustro e decoro alla tribuna parlamentare, le sterili dispute ne abbassano il livello. (*Vive approvazioni*) Questo recinto deve essere una vera palestra di civile educazione, cui il popolo italiano rivolga fidente lo sguardo non per cercarvi agri argomenti di scandali, ma per trovarsi rassicurate le speranze nelle sorti avvenire. (*Vive approvazioni*)

Nulla manca perchè gli atti nostri sappiano inspirarsi a quelle sublimi abnegazioni, a quei sentimenti di unione e di concordia cui dobbiamo il risorgimento della Nazione. (*Vivissime approvazioni*)

Anche oggi, come allora, onorevoli colleghi, questi sentimenti si affermano nel glorioso nome della Casa di Savoia, di cui son degni discendenti il nostro amato Re e la sua augusta Famiglia, ai quali tutti io porto l'omaggio del nostro affetto e della nostra devozione.

Dopo ciò piacciavi, onorevoli colleghi, di accogliere le proteste più sincere e riconoscenti dell'animo mio confuso e commosso dinanzi la benevolenza che mi prodigate, per la quale finchè io viva il mio cuore avrà un palpito affettuoso di gratitudine. (*Vivi, generali e prolungati applausi*)

Seguito della discussione sulle

Comunicazioni del Governo.

MUSSI nota che la situazione politica è ben diversa da quella quando le lotte con la Destra erano vivissime; ma ben altra intonazione davano alle lotte stesse uomini come il Sella, il Minghetti; ora invece le dichiarazioni del Gabinetto sono incerte, sibilline, silenziose e reticenti.

In queste dichiarazioni non vi è il più lontano cenno che dia affidamento che il Governo intende sviluppare tutte le nostre forze economiche.

Solamente con esse si manifesta chiaro l'intendimento del Ministero di conculcare le pubbliche libertà.

Deplora la politica coloniale che intende fare il Governo, che è politica sterile e ridicola. Tutte le risorse del nostro paese devono essere dedicate allo sviluppo dell'economia nazionale ed al miglioramento dei pubblici servizi. (*Bene! Bravo! a Sinistra*)

BUFFONI non può approvare il modo in cui è stata svolta la crisi, perchè così si radicherà nelle masse il convincimento che la Monarchia non possa governare con la libertà.

GATTORNO si dichiara assolutamente contrario a qualsiasi politica che abbia per iscopo l'occupazione anche del più piccolo territorio dell'impero cinese. (*Bene! Bravo! a Sinistra*)

LAGASI è contrario al Ministero e all'impresa cinese.

COSTA ANDREA deplora che il Governo non dia ascolto alla voce del popolo.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

VISCONTI-VENOSTA (*segni di attenzione*). « Mi credo in obbligo di fare alla Camera alcune assai brevi e semplici dichiarazioni, perchè una discussione pubblica in questo momento non sarebbe, nel pubblico interesse, senza inconvenienti, che è mio dovere di segnalare alla Camera ed accrescerebbero le difficoltà del Governo.

« La Camera conosce quali sono le mie opinioni. Noi crediamo che a noi non convenga di intraprendere una politica di espansione e di occupazioni territoriali e invece convenga meglio dirigere la nostra politica a ottenere ed a preparare quelle facilitazioni e quelle condizioni che potranno giovare alla iniziativa del nostro commercio ed alla nostra espansione economica, quando questa si rivolga, come desideriamo, e come cercheremo di promuovere, ai grandi mercati della Cina.

« Essendo questo il mio convincimento, è naturale che io segua la direzione di questa politica. Guiderò la nostra azione diplomatica coll'intento e col proposito di giungere onorevolmente ad un risultato, pel quale il Governo ed il Paese non si trovino per l'avvenire impegnati in responsabilità militari o finanziarie. Un dubbio potrebbe trattenere la Camera: il dubbio di trovarsi poi in presenza di uno di quei fatti sui cui è difficile il ritornare e che pel seguito degli eventi e per la necessità delle cose impegnano permanentemente il Paese in una via che non era prima voluta, in una politica che non era pretesa e voluta dal Parlamento.

« Ebbene, ciò non avverrà. Le parole del presidente del Consiglio hanno già risposto a questo dubbio. (*Rumori all'Estrema Sinistra*) Ma, come ministro degli affari esteri, posso aggiungere alle sue la mia affermazione, che, quando la Camera sarà chiamata a dare un giudizio, si troverà in una condizione di cose che lascierà intera e impregiudicata la libertà delle sue risoluzioni. (*Commenti*) Confido che la Camera vorrà credere che non verrò meno a questa mia dichiarazione. Noi la preghiamo di voler lasciare al Governo completa la sua responsabilità, riservando a sè la pienezza dei suoi diritti. » (*Vive approvazioni. Commenti all'Estrema Sinistra*)

Altri oratori.

RUDINI' CARLO trova contraddizioni fra le parole di Visconti-Venosta e gli atti del precedente Ministero. (*Approvazioni a Sinistra*).

CALDESI presenta un ordine del giorno di completa sfiducia nel Governo.

LUCCA si compiace che il ministro degli esteri con l'autorità sua abbia confermato le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio il 25 corr., e ne prende atto, persuaso da esse che siano interamente mutati gli obbiettivi del precedente Ministero.

Con la semplice applicazione del trattato di commercio si possono raggiungere gli scopi indicati dall'onorevole ministro, senza bisogno di nessun atto diretto a San-Mun.

Parlano in senso contrario al Ministero gli onorevoli ZABEO, SACCHI e RAMPOLDI.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLOUX (*segni di attenzione*) non risponderà a quegli oratori che hanno parlato della soluzione della crisi, e solo osserva che essa è stata perfettamente costituzionale.

Il Governo è stato criticato per non aver parlato dei disegni di legge d'indole economica e finanziaria. Ora su questo punto egli si limita a notare che nessuno dei progetti di legge è stato ritirato.

Quanto poi all'indirizzo politico, egli può ripetere le dichiarazioni fatte quando si presentò la prima volta alla Camera, che cioè egli cerca i suoi amici fra tutti coloro che son devoti alle istituzioni. (*Vive approvazioni a Destra e al Centro, rumori a Sinistra*).

Sull'urgenza di discutere i provvedimenti politici, ricorda le dichiarazioni fatte discutendosi il passaggio alla seconda lettura ed afferma il diritto del Governo di ottenere l'immediata discussione. (*Rumori a Sinistra*)

Per ciò che concerne la vertenza cinese non può che rimettersi alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri. (*Rumori all'Estrema Sinistra*)

Circa agli ordini del giorno dichiara di non poter accettarne alcuno di quelli che in un modo o nell'altro suonano sfiducia nell'opera del Governo.

Tra quelli favorevoli accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Pascolato, Mariotti e Piccolo-Cupani, che è il seguente:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. » (*Commenti*)

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, tranne quelli di Ferri e di Mussi.

⁂

LAZZARO dichiara che voterà contro il Ministero.

DI RUDINI' A. (*Segni d'attenzione*). Ricorda d'essere intervenuto nella discussione che precedette la crisi per difendere la condotta dell'on. Visconti-Venosta, al quale si attribuivano tendenze che non sono le sue.

Le dichiarazioni di oggi dell'on. Visconti-Venosta sono state perfettamente coerenti a quelle fatte altra volta, rispondendo ad una interpellanza dell'on. Carlo Di Rudinì. (*Commenti. Si ride*)

Rassicurato dalle reali dichiarazioni del ministro degli esteri che farà solo una politica commerciale nell'Estremo Oriente, egli darà il suo voto favorevole al Governo. (*Approvazioni a Destra*)

Parla l'on. Fortis.

FORTIS si crede obbligato a fare una breve dichiarazione, essendo stato parte del Gabinetto precedente. Afferma anzitutto di non aver mutato pensiero e di non voler rifiutare la responsabilità che può spettargli così per la impresa cinese come pei provvedimenti politici. Le parole pronunziate oggi dai membri del Gabinetto si prestano ad una duplice interpretazione. Se l'on. Di Rudinì può credere che l'onorevole Visconti-Venosta abbia oggi affermato un indirizzo diverso di governo, egli è persuaso che abbia accettato quello che vi era prima, (*Interruzioni ed approvazioni*) ed ha troppa stima per i membri del passato Gabinetto che sono rimasti in questo per crederli capaci di accettare uno stato di cose diverso da quello precedente. (*Applausi. Commenti*)

« O il Ministero mantiene la sua iniziativa, ed io voto in favore, o ci rinunzia, ed io voto contro. (*Bene! Bravo! Rumori*) Lasciando, si intende, al Governo la necessaria latitudine di tempo e di modo; ma non voglio equivoci. » (*Bene!*)

Quanto ai provvedimenti politici, dichiara che voterà in favore del progetto che era stato proposto dal passato Ministero, ma non si crederebbe obbligato ad accettare il progetto della Commissione. Spera che il Ministero presenterà provvedimenti economici e finanziari. In tale aspettativa, è costretto ad astenersi. (*Commenti. Bene!*)

SACCHI, a nome dei suoi amici, dichiara di essere contrario alla politica interna e finanziaria del Gabinetto. Dichiara inoltre che a suo avviso coloro che voteranno oggi a favore del Ministero assumono la responsabilità diretta della politica coloniale. (*Interruzioni, applausi a Sinistra*).

BOVIO si meraviglia che dopo la diversa interpretazione data alle parole del Governo il presidente del Consiglio non sorga a precisare il suo programma. (*Applausi a Sinistra*) Invita il Governo a dire senza equivoci ciò che pensa. (*Applausi, commenti*)

CRISPI (*segni di attenzione*) considera equivoche e contraddittorie le dichiarazioni del Governo, e non volendo prestarsi ad equivoci dichiara di astenersi dal votare. (*Bene, bravo!*)

LUCCA non intende fare intimazioni al Governo. (*Vivi rumori*)

Crede necessario che il presidente del Consiglio tolga l'equivoco a cui si prestano le sue dichiarazioni, così diversamente interpretate. (*Rumori, approvazioni, agitazioni*)

GALIMBERTI, dopo le varie interpretazioni date alla parola del Governo, confida che il presidente del Consiglio, riprendendo a parlare, voglia esprimere chiaro il suo pensiero. (*Bene*)

Voci: « Ai voti! Ai voti! »

La votazione.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno dell'on. Pascolato accettato dal Governo, ed avverte che su di esso è stata chiesta la votazione per appello nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato:

Votanti **385**.

Votarono **sì**, cioè in favore del Ministero, **238**

Votarono **no**, cioè contro il Ministero **139**.

Si sono astenuti 8.

La seduta termina alle ore 19,5.

Domani seduta alle 14.

L'appello nominale

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22:

Risposero **sì**, cioè in favore del Governo:

Afan de Rivera, Aguglia, Aliberti, Ambrosoli, Amore, Anzani, Arcoleo, Arlotta.

Baccelli Guido, Bacci, Baragiola, Barracco, Bastogi, *Bertarelli*, Bertoldi, Bertolini, Bettolo, *Bianchini*, Bocchialini, Bonacossa, Bonin, Boselli, Bracci, Branca, Brunialti (?), Brunetti.

Cafferelli, Cagnola, Calderoni, Calissano, *Calleri Enrico*, Calvanese, Cambray-Digny, Camagna, *Cantalamessa*, Capaldo, Capoduro, Capece, *Cappelli*, *Cappelli*, Carmine, Castelbarco-Albani, *Cerrina-Magnani*, *Chiapusso*, Chiaradia, Chimirri, Ciaceri, Cimorelli, Cipelli, Clemente, Cocuzza, Codacci, Colfari, Coletti, Compagna, Conti, Corsi, Costantini, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi.

Dal Verme, D'Andrea, Daneo, Danieli, D'Ayala-Valva, De Amicis Mansueto, De Asarta, De Bernardis, De Cesare, De Donno, De Gaglia, De Giorgio, De Luca, De Michele, De Mita, De Nava, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, *Di Bagnasco*, Di Broglio, D'Ippolito, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di Scalea, Di Terranova, Di Trabia, *Donadio*, Donati, Donna-Perna.

Fabbri, Falconi, Farina Emilio, Farina Nicola, Fede, Ferraris Napoleone, *Ferrero di Cambiano*, Fili-Astolfone, Finardi, *Fracassi*, Franchetti, *Frascara Giuseppe*, Freschi, Fusinato.

Galletti, Gavazzi, *Gianolio*, Gianturco, *Giovanelli*, Girardi, Giuliani, Ginori, Giusso, *Gaia*, Groppi, Grippo.

Lacava, Lampiasi, Laudisi, Leone, Leonetti, Lo Re, Lorito, Lucernari, Luchini Edoardo, Lucifero, Luporini, Luzzatti Luigi.

Macola, Majorana Angelo, Mancini, Manna, Marazzi Fortunato, Mariotti, Mascia, Materi, Mattencci, Maurigi, Mauro, Maury, Mazzella, *Medici*, Melli, Menafoglio, Mezzacapo, Mezzanotte, Miniscalchi, Mirto-Seggio, Mocenni, Molmenti, Monti-Guarnieri, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morpurgo, Murmura.

Oliva, Orsini-Baroni.

Paganini, Panzacchi, Papadopoli, Pascolato, Pavoncelli, Penna, Perrotta, Piccolo-Cupani, Pini, Piola, Pivano, *Pizzorni*, Poggi, Pozzi, Prinetti.

Quintieri.

Radice, Raggio, Rasponi, Reale, Ricci, Riccio, Ridolfi, Rizzo, Rocco Marco, Romanin-Jacur, Romano, Rossi Enrico, *Rovasenda*, Rubini, Ruffo.

Sacconi, Salandra, San Severino, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella-Manetti, Schiratti, *Scotti*, *Sella*, *Serralunga*, Serristori, Sili, Silvestri, Simeoni, Sola, Solinas, Solinas-Apostoli, Sonnino, Sormani, Squitti, Suardi-Gianforte.

Tarantini, Testa, Tratasseca, Tiepolo, Tinozzi, Toaldi, Tornielli, Torraca, Torrigiani, Tozzi, Trinchera, Tripepi.

Vagliasindi, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Veneziale, Vetroni, Vianello, Vollaro De Lieto, Wollemborg.

Zappi, Zeppa.

Risposero **no**, cioè contro il Ministero:

Aggio, Anzini, Alessio, Angiolini, Arnaboldi.

Badaloni, Barzilai, Basetti, Bernachi, *Bernini*, Bertesi, *Bertetti*, Bianchi Leonardo, Binelli, Bissolati, Berenzi, Bovio, Brunialti, Bruniccardi, Budassi.

Calabria, Caldesi, *Calleri Giacomo*, Camagna, Campus-Serra, Carboni-Boj, Castiglioni, Cavalli, Celli, Cerulli, *Chiapperro*, *Chiesa*, Chindamo, Cirmeni, Civelli, Cocco-Ortu, Colajanni, *Campana*, *Coppino*, *Cerioz*, Costa Alessandro, Costa Andrea, Credaro.

De Cristoforis, De Felice Giuffrida, De Marinis, De Nobili, Di Rudinì Carlo.

Engel.

Facta, *Falletti*, Fasi, *Ferraris Maggiorino*, Ferri, Fortunato, Frascara Giacinto, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò.

Galimberti, Gallini, Gallo, Garavetti, Gattorno, Ghigi, Ghillini, *Ginocchio*, Giampietro, *Giolitti*, Girardini, Goria, Guicciardini.

Imperiale.

Lagasi, Lanzavecchia, Lazzaro, Lo Jodice, *Lucca*, Lucchini Luigi, Luzzatto Riccardo.

Marcora, Marescalchi Alfonso, Massimini, Mazza, Mazziotti, Merello, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, *Morgari*, Mussi.

Nasi, Niccolini, Nocito, *Nofri*.

Ottavi.

Pala, Pansini, Pantano, Pastore, Pavia, Pennati, Picardi, *Pinchia*, Pinna, Podestà, Pali, *Pozzo Marco*, Prampolini.

Radaelli, Rampoldi, Randaccio, *Rizzetti*, Roccaforte, *Rogna*, Ronchetti, Rota, Ruffoni, Ruggieri.

Sacchi, Sani, Scalini, Sciacca Della Scala, Selvatico, Sinibaldi, Socci, *Soulier*, Stelluti-Scala.

Talamo, Taroni, Tasca, Tecchio, Torlonia Guido.

Valeri, Vendemini, Venturi, Veronese, Vischi, Vollemborg.

Zabeo, Zanardelli.

Si astennero: Bonardi, Crispi, Dozio, Finocchiaro-Aprile, Fiorena, Fortis, *Palberti*, Valle Angelo.

Sono in congedo: Bianchi Emilio, Caregnari, D'Alife, De Nicolò, *Farinet*, Orlando, *Rossi Teofilo*, Torlonia Leopoldo.

Sono ammalati: Bombrini, Calotti, *Curioni*, Fani, Grassi-Pasini, Grossi, Lugli, Majorana Giuseppe, Michelozzi, Pasolini, Zanelli, Pullè, Ravagli, Suardo Alessio.

Sono in missione Martini, Pompilj.

Tutti gli altri mancavano senza giustificazione.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,30:

L'aula si popola oggi molto lentamente. I corridoi invece sono assai animati. Vi si parla ancora della scossetta di Bertesi avvenuta ieri in fine di seduta. Su tale proposito apprendo dagli stessi deputati dell'Estrema Sinistra che Bertesi disse soltanto poche parole, in principio, colla sua voce eccessivamente afona, poi continuò per un quarto d'ora soltanto a gesticolare spesso e calorosamente senza più parlare, mentre i socialisti che lo attorniavano fingevano di ascoltarlo religiosamente approvandolo ogni tanto.

Ad un certo punto l'on. Radice parlò dalla Destra dicendo ai colleghi: «Voglio assicurarmi se realmente parla; » ma appena fu vicino all'Estrema parecchi socialisti e repubblicani gli mossero incontro trattenendolo a discorrere sulla votazione, cosicchè Bertesi continuò il suo discorso muto.

Terminando le interrogazioni, la Camera si fa assai numerosa. Si vedono i segretari Lucifero e Miniscalchi salire la scala di destra e andare incontro al nuovo presidente.

Mentre i deputati ritardatari accorrono nell'aula tutti guardano verso la porta di destra donde, preceduto dall'usciere e accompagnato dai segretari, scende poco dopo lentamente l'onorevole Chinaglia. Scoppia caloroso applauso dalla Destra e dai due Centri, che dura finchè Chinaglia arriva al banco della Presidenza e si ripete subito dopo quando Palberti gli muove incontro fino all'estremità dell'impalcato presidenziale, ove Palberti e Chinaglia si abbracciano e si baciano per due volte.

Quindi *Chinaglia* legge un discorso con voce molto commossa, quasi tremula, nel suo spiccatissimo accento veneto.

Il discorso, un po' lunghetto, appare tuttavia assai sereno ed elevato, tantochè viene applaudito tratto tratto dalla sola Destra e dai Centri, e raccoglie poi, alla fine, calorosi battimani anche dai settori di Sinistra. Un più nutrito applauso raccoglie il saluto al Re e alla Famiglia reale partecipandovi l'intera Camera tranne l'Estrema Sinistra.

Quando dopo Costa si alza *Visconti-Venosta* i deputati prendono rapidamente posto. Altri deputati accorrono dai corridoi facendo ressa ai lati del banco dei ministri. La Camera ascolta il ministro degli esteri con intensa attenzione. Quando dice: « Allorchè la Camera sarà chiamata a dare un giudizio, avrà impregiudicata libertà nelle sue risoluzioni », si odono approvazioni a Destra e rumori all'Estrema, ove Costa Andrea grida: « Sì! Davanti al fatto compiuto! » (*Esclamazioni e rumori diversi*)

Visconti-Venosta termina fra le approvazioni della Destra, del Centro e il silenzio della Sinistra.

Si nota questo fatto, che il primo deputato che si avvicina al banco dei ministri è Rudinì padre, il quale stringe la mano calorosamente a Visconti-Venosta, rimanendo alcuni minuti a discorrere con lui.

Subito dopo si alza *Rudinì* figlio, che, parlando spiccatamente contro, si fa applaudire dall'Estrema.

Il discorso di Lucca è molto abile, chiaro e conforme al sentimento predominante in Piemonte contro le occupazioni sotto qualsiasi forma, e riscuote approvazioni da vari banchi, anche di Sinistra, quantunque egli parli dalla Destra.

Durante le dichiarazioni di voto, la Camera appare addirittura elettrizzata, sopratutto dopo le dichiarazioni di Fortis.

Ad un certo punto, la discussione è così rumorosa e confusa, che il presidente Chinaglia, a forza di scampanellare, spezza il campanello, provocando viva ilarità fra quanti se ne accorgono. Finalmente le voci: *Ai voti! Ai voti! Finiamola!* hanno il sopravvento.

Chinaglia, cui gli uscieri apportarono un campanello nuovo, riesce a dominare la confusione, gridando: « Ma, signori, qui si ricomincia la discussione, anzichè finirla! » (*Ilarità, approvazioni*)

Riesce ancora a farsi ascoltare l'on. *Galimberti* che con voce tocante domina l'ambiente.

La proclamazione del voto è accolta senza alcuna dimostrazione e i deputati si abbandonano soltanto ad animati commenti.

La maggioranza ottenuta dal Governo appare scarsa fra gli stessi ministeriali che calcolavano di avere da cinquanta a sessanta voti in favore, epperciò si dicono arcisoddisfatti.

Invece fra i deputati dell'Opposizione si fanno confronti pieni di amarezza fra la votazione segreta e questa odierna, confronti che non tornano ad elogio del coraggio delle opinioni.

Commenti sul voto.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,20:

I giornali, causa l'ora tarda, fanno pochi o nessun commento. Qualcuno non dà neppure il risultato del voto.

Il *Fanfulla* scrive: « Il voto odierno, messo in raffronto con quello di ieri, viene interpretato nel senso che ieri parecchi voti significavano simpatia personale per Zanardelli, mentre oggi molti voti significano consenso alle dichiarazioni anti-espansioniste fatte da Visconti-Venosta. »

L'*Italie* dice che Rudinì persistendo nel proposito di nulla fare che indebolisca il Ministero, prese atto con piacere delle dichiarazioni di Visconti-Venosta.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « La maggioranza ottenuta dal Ministero confermò la situazione parlamentare che già si era chiarita con la prima votazione, togliendo ogni valore relativo a quella dello scrutinio segreto per la nomina del presidente. »

L'*Agenzia* aggiunge che dalla votazione fu eliminato ogni equivoco ed ogni sottinteso e che la Maggioranza dimostrò di approvare pienamente l'indirizzo del Governo, il quale ormai può procedere sulla sua via sicuro dell'appoggio del Parlamento.

La *Tribuna* non commenta ancora il voto. Dice soltanto incidentalmente: « Dal resoconto della seduta i nostri lettori scorgeranno come il ministro degli esteri si sia studiato di fare delle dichiarazioni vaghe, le quali permettessero di votare in favore del Gabinetto da parte almeno di coloro i quali si erano, prima della crisi, più fieramente scagliati contro l'impresa cinese. »

Le smanie espansioniste della "Tribuna"

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,20:

La *Tribuna* così incita il Governo ad agire riguardo la Cina: « Noi comprendiamo che gli avvenimenti abbiano costretto il Governo fin qui a procedere con prudenza, con cautela, con lentezza. Il modo poco corretto col quale la questione fu trattata a Pechino dal rappresentante italiano e le conseguenze che da questo atto derivarono, la crisi ministeriale sopravvenuta ed altre circostanze che è inutile ricordare, possono aver giustificato, se non legittimato, la brevissima sosta; ma il sistema di Fabio Temporeggiatore non è impallidito con i secoli e non deve spingersi oltre il bisogno, nè i voti equivoci, nè le sorprese, nè i mezzi termini artificiosi possono arrestare l'attuazione di divisamenti che impegnano coll'interesse il decoro del paese. »

Sull'amnistia.

Roma, 31, ore 23. — Anche la *Tribuna* dice assicurarsi che per lo Statuto si concederà l'amnistia completa pei fatti di maggio 1898.

Una riunione dell'Estrema Sinistra.

Roma, 31, ore 23. — Basetti, Costa e Pantano convocarono l'Estrema Sinistra per domani alle ore tredici.

La terza udienza dei processi Dreyfus e Déroulède a Parigi.

L'assoluzione di Déroulède e Habert.

(Dispacci particolari alla Stampa da Parigi).

Anche il procuratore gener. Manau proclama l'innocenza di Dreyfus.

Attacchi contro Esterhazy e du Paty de Clam.

Parigi, 31, ore 18,10.

Al palazzo di giustizia oggi la calma è ancora maggiore di ieri, così al di fuori come all'interno, nella aula. Quanto all'ambiente della Cassazione, esso è sempre grave, contegnoso, severo, ma, ciò non ostante, qualche cosa di mutato si osserva nell'uditorio. Le fisionomie degli astanti mostrano l'interna soddisfazione di tutti gli amanti della verità e della giustizia, che vedono ormai assicurata la vittoria, dopochè ieri lo stesso relatore Ballot-Beaupré proclamò l'innocenza del condannato del 1894.

Quanto agli anti-revisionisti, essi affettano di non attribuire più alcuna importanza ai dibattimenti della Cassazione, e non vogliono nemmeno intervenirvi, rimanendo nei corridoi e nella sala dei « Passi perduti », dove si può udirli confessare la loro sconfitta, soggiungendo però che non dimenticheranno mai il modo accanito con cui fu condotta la campagna dreyfusista.

Una caratteristica dell'udienza odierna è il numero delle signore presenti, le quali sono assai più che nei giorni scorsi, ed occupano persino vari posti al banco degli avvocati.

L'udienza si apre a mezzodì in punto.

Il procuratore generale Manau riprende la parola per continuare l'arringa interrotta ieri.

« Noi ci troviamo — egli dice — in presenza di un testimonio irrecusabile, la cui eloquenza probatoria è irresistibile: cioè la carta su cui è scritto il *bordereau*. La carta che ha servito per questo documento che formò il pernio dell'accusa contro Dreyfus, è la stessa su cui sono scritte le due lettere di Esterhazy scoperte nell'istruttoria dello scorso anno. Una di queste lettere è anzi contemporanea al *bordereau*, risalendo all'agosto 1894.

« Nella lettera e nel *bordereau* ci troviamo dinanzi allo stesso *papier pelure*, ed alla stessa scrittura, come si è visto mettendoli a confronto. Sicchè l'autenticità del *bordereau* è ormai accertata; esso non è opera di Dreyfus: esso è stato scritto da Esterhazy! »

« L'innocenza di Dreyfus è dimostrata. Spetterà al nuovo Consiglio di guerra che farà la revisione del processo a proclamare tale innocenza. Alla Corte di Cassazione basta affermare che il giudizio del 1894 è intaccato come sospetto. »

Questa recisa e subita affermazione di Manau produce impressione, perchè conferma categoricamente l'opinione espressa ieri da Ballot-Beaupré nelle sue conclusioni.

Manau fa quindi rilevare il cinismo dimostrato da Esterhazy nel mentire costantemente.

« Poichè Esterhazy è l'autore del *bordereau*, — dice Manau a questo punto, — vi sarebbe in ciò una ragione sufficiente per cassare senza rinvio il giudicato del 1894, ma altri motivi d'ordine giuridico e morale consigliano invece di cassare con rinvio. »

Manau esamina quindi il contenuto del *bordereau*, lasciando gli apprezzamenti tecnici agli uomini che dovranno giudicare Dreyfus in sede di rinvio. Tuttavia non può trattenersi dal rilevare le strane inesattezze e le contraddizioni inesplicabili in cui sono caduti parecchi dello Stato Maggiore nel giudicare il *bordereau* e la possibilità che esso provenisse da Dreyfus. Particolarmente singolare è, a questo riguardo, l'accanita deposizione del generale Roget.

Fra le tante prove che il *bordereau* non fu scritto da Dreyfus vi è questa, che Dreyfus non si recò alle manovre di quell'estate, mentre manifestamente vi si recò chi scrisse il *bordereau*.

Manau viene quindi ad un altro argomento. Gli accusatori di Dreyfus hanno voluto dimostrare che Dreyfus era l'autore del *bordereau*, affermando che soltanto un ufficiale nelle sue condizioni poteva conoscere e possedere i documenti enumerati nel *bordereau*. Ora ciò è assolutamente falso.

« Non si può seriamente sostenere che i documenti in questione fossero segreti e così gelosi, come ha dimostrato chiaramente il comandante Ducros nelle sue dichiarazioni alla Camera criminale. Si trattava, invece, di documenti poco gelosi e poco importanti, tanto che si potrebbe andare più in là e domandare: « Commise in realtà un tradimento chi consegnò quei documenti? o, piuttosto, non tentò un'abbominevole truffa verso il suo corrispondente, enumerandogli come cosa di sommo rilievo quanto invece era destituito d'ogni serio valore? »

Manau viene quindi a parlare di Dreyfus dal punto di vista della sua moralità personale, e ne fa un ritratto lusinghiero sia come ufficiale, sia come privato. « E' ben vero — osserva il Manau, fra l'ilarità dell'uditorio — che si volle provare il contrario sulla base del rapporto compilato dall'agente di polizia Guenée, ma ormai è noto che questi, con un grossolano equivoco, attribuì all'ex-capitano le dissipatezze del noto *viveur* suo omonimo! »

Di fronte a questo ritratto di Dreyfus pone quello di Esterhazy sul cui contegno di vero soldato di ventura il Manau si estende con compiacenza, per accentuare il contrasto.

« A questo punto potrei arrestarmi — egli dice — perchè vi sono ormai gli elementi necessari per statuire in modo non dubbio sulla questione che devo porre; ma la mia trattazione sarebbe incompleta, onde sento il bisogno di svolgere anche le questioni accessorie. »

Si sospende l'udienza.

Quando l'udienza si riapre, Manau viene a parlare dell'incartamento segreto e di altre questioni secondarie. Analizza il famoso dispaccio del colonnello Panizzardi ed altri documenti, dichiarando che in essi nulla si contiene che possa pesare su Dreyfus.

« Sopra tre di quei documenti di cui parlò il ministro Cavaignac alla Camera, due sono assolutamente falsi ed il terzo non riguarda Dreyfus. »

Queste affermazioni di Manau destano vivissima sensazione nell'aula.

Esamina specialmente la condotta di Paty de Clam, contro cui ha parole roventi. Ricorda le losche manovre di costui nei suoi rapporti con Dreyfus e con Esterhazy.

Nè il Paty de Clam era nuovo a simili imprese. Un rapporto di un ispettore di polizia, che il Manau legge, dimostra che Paty de Clam commise in altri tempi un ricatto per costringere una signorina a sposarlo; organizzò delle scene drammatiche, ottenne da essa delle lettere compromettenti; e se ne valse per dimostrare ch'egli doveva sposare questa madamigella C., dacchè l'aveva compromessa.

Queste scene romanzesche e queste manovre gli servirono di buon esercizio per quelle che mise poi in azione nella istruttoria contro Dreyfus.

Manau crede siano fondate le accuse di Cuignet contro Du Paty de Clam. Stigmatizza le menzogne di Henry e di Du Paty de Clam circa i documenti diplomatici. Afferma non giustificato il non aver comunicato i documenti diplomatici perchè nessuno di essi poteva provocare una complicazione. Manau si intrattiene quindi a dimostrare la sincerità incontestabile della deposizione di Bertulus intorno alla di lui intervista col colonnello Henry.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 22:

Continuando la sua arringa Manau afferma che la perizia fatta dal perito calligrafo Bertillon non si può comprendere.

Si intrattiene con insistenza intorno alle energiche proteste d'innocenza di Dreyfus, e dice esser tempo che cessi lo spaventevole martirio del condannato.

Manau termina affermando che il processo contiene parecchi fatti nuovi, i quali sono tali di per sè da stabilire l'innocenza di Dreyfus.

Domanda quindi che la Corte cassi il giudizio del 1894 e rinvii il condannato Dreyfus dinanzi un nuovo Consiglio di guerra.

Manau quindi esclama: « L'ora presente è solenne, la Francia intenderà la sentenza, il mondo intero la raccoglierà, la storia la registrerà; il paese, il mondo, la storia, da cui noi tutti dipendiamo, giudicheranno senza appello. »

L'udienza è tolta alle 18.

Processo Déroulède-Habert.

Parlano l'avvocato generale e la Difesa

Tumulti - Si fa sgombrare la sala.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 18,20:

Alla Corte d'Assise, ove continua il processo Déroulède-Habert, l'udienza è aperta a mezzodì. Vi ha minore calma che ieri e maggiore concorso di pubblico, dovuto alla *rentrée* del celebre avvocato Falateuf, che da dieci anni non partecipava a processi sensazionali. Però l'ingresso degli imputati nell'aula si compie senza incidenti; non si ha nemmeno, come nelle giornate precedenti, il saluto coi cappelli, quantunque tutti i testimoni a difesa, i generali, ecc. siano presenti.

Quando viene aperta la seduta, prende la parola l'avvocato generale Lombard, il quale, contro l'aspettativa dell'uditorio, in massima parte nazionalista, pronunzia una requisitoria severa, e in qualche momento ironica, dimostrando le contraddizioni di Déroulède, che si dice repubblicano e si collegò sempre coi nemici della Repubblica. Osserva che non si tratta di giudicare se gli accusati siano persone rispettabili, degne che si stringa loro la mano; si deve stabilire le responsabilità nelle quali incorsero.

Ricostituisce i fatti della giornata del 23 febbraio: dichiara che la condotta di Déroulède e Habert fu anti-francese: se il generale Roget avesse ceduto alle loro istigazioni, ne sarebbe derivata la guerra civile.

Lombard termina con un biasimo severo per le deposizioni di Hervé e Beaurepaire, e dice di non chiedere alcuna pena contro Déroulède e Habert.

Il pubblico protesta, ad ogni tratto. Allora il presidente esclama:

— Se il pubblico sapesse quanto mi riescano indifferenti le sue proteste, se le risparmierebbe. Se continua a rumoreggiare, farò sgombrare la sala.

L'avv. Falateuf comincia la sua arringa defensionale, che può considerarsi una severissima critica dell'attuale stato di cose. Giudica soverchiamente ottimista l'avvocato generale, il quale aveva lodato il Governo perchè faceva rispettare la libertà; dice che, oltre che alla libertà, i cittadini pensano anche al prestigio nazionale.

Lo rimprovera pure d'aver fatto apprezzamenti sulle conseguenze che avrebbe potuto avere l'atto di Déroulède, mentre l'accusa deve limitarsi ai fatti avvenuti.

Ad un certo punto Falateuf allude all'odio contro l'esercito da cui sarebbero ispirati i nemici di Déroulède, e cita un articolo del *Rappel*, il quale afferma che sarebbero stati presi provvedimenti contro il generale Hervé per la sua deposizione di ieri contraria al Governo della Repubblica.

Déroulède grida: « E' un tradimento. Hervé ieri, con la sua deposizione alle Assise, compiè un atto di coraggio, di lealtà e rettitudine. Io mi sono rifiutato di indirizzarmi a lui, quando volli rovesciare il parlamentarismo, perchè sapevo che Hervé non mi avrebbe seguito. Egli non fece mai della politica, e non sopporterà mai che gli si strappino le spalline. Mantenetemi in carcere, ma se mi assolvarete ricomincerò. »

Qui il tumulto è indescrivibile; si grida: *Viva Déroulède!* Il pubblico è frenetico ed agita i bastoni ed i cappelli. Déroulède, invitato ad uscire, grida: *Viva la Francia!*

Abbasso [illegible] ripete lo stesso grido.

L'udienza si sospende; il presidente, con molta energia, fa sgombrare la sala.

L'assolutoria.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,50:

Déroulède e Habert furono assolti.

Quando il presidente della giuria, dopo venti minuti di deliberazione, pronunziò il verdetto assolutorio, un formidabile grido di: *Viva Déroulède!* scoppiò nella sala.

Il pubblico, che sempre più era andato ingrossando, si abbandonò ad un vero delirio; uomini e donne, saliti sulle panche e sulle sedie, si diedero ad urlare la *Marsigliese*. Ci vollero dieci minuti innanzi che il pubblico si decidesse ad abbandonare l'aula, per recarsi alla porta della Conciergerie. All'uscita del prigioniero però pochi vi giunsero, perchè le guardie avevano immediatamente formati i cordoni per impedire alla folla di passare.

Nel momento in cui Déroulède è uscito, un continuo di amici e di amiche lo acclamò. Millevoye, commosso, lo abbracciò e lo baciò sulle due guancie.

Indi la carrozza mosse, acclamata dalla folla che l'attendeva.

Sul Pont Neuf si operò qualche arresto di revisionisti che avevano emesse delle grida contrarie per salvarli dall'ira dei déroulèdisti.

Gli sfoghi pericolosi di un generale nel processo Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 15,50:

Alcune delle deposizioni che si sono avute ieri al processo Déroulède formano oggi argomento di vivaci commenti nei circoli parlamentari.

Se non stupisce che un esaltato desideroso di *réclame*, come il Beaurepaire, abbia osato attaccare il presidente della Repubblica Loubet, malgrado il riserbo che un ex-magistrato dovrebbe mantenere dinnanzi alla giustizia, desta per contro molto stupore che un generale in attività di servizio, l'Hervé, abbia parlato in un modo così poco riguardoso.

Il generale Hervé, che ora è membro del Consiglio superiore della guerra, ebbe nel 1870 sotto i suoi ordini Paolo Déroulède e suo fratello Andrée, negli zuavi di Châlons. Dopo aver esaltato il valore dei due fratelli, egli conchiuse ieri la sua deposizione dicendo che contava su Déroulède per il giorno in cui si dovrà marciare alla frontiera.

« Egli è di quelli che aiuteranno a ristabilire la confidenza nell'esercito, ora scossa. La sua tromba ci renderà immensi servizi. Non spezzate questa tromba! »

Queste parole hanno destato molta emozione. Si assicura che il Governo verrà interpellato domani alla Camera su tale incidente.

***

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,5:

Dupuy ha conferito stamane coi ministri della guerra e della giustizia; indi Dupuy, Krantz e Lebret conferirono con Loubet. Assicurasi che il ministro della guerra ha aperto un'inchiesta sull'attitudine del generale Hervé dinnanzi alle Assise. Nella sua deposizione in favore di Déroulède disse che Déroulède volle difendere la fiducia nell'esercito, scossa in seguito alla campagna diretta contro di esso. Assicurasi che una decisione severa si prenderà contro Hervé.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 31:

La deposizione di Hervé ieri alle Assise, nel processo Déroulède, ha provocato una grande emozione nel Parlamento. Parecchi parlamentari si recarono da Krantz a domandare quale attitudine si intendeva di prendere riguardo ad Hervé.

Parecchie interpellanze furono presentate in proposito, ma poi furono abbandonate in seguito alle spiegazioni date a Krantz da Hervé, che ha rettificato i propositi attribuitigli.

Egli avrebbe detto semplicemente: « Se fossimo sorpresi dalla guerra non esiteresi a fare appello alla tromba di Déroulède, che farebbe vibrare il patriottismo e ricondurrebbe la fiducia nell'esercito, scossa in questo momento dalla campagna che conoscete. »

Hervé ha dichiarato pure in iscritto che deplorava l'atto di Déroulède, e si teneva fuori dalla politica, essendo il dovere militare incompatibile colla politica.

L'incidente si considera chiuso.

D'altra parte è molto commentato e severamente apprezzato il discorso di Marchand a Tolone circa l'abbandono di Fashoda. Corse voce che si sarebbero inflitti a Marchand gli arresti, ma il Governo la smentisce.

***

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 21.

Da un colloquio che Krantz ebbe col generale Hervé risultò che ieri, deponendo alle Assise, Hervé non disse le frasi attribuitegli dai giornali, e dichiarò inoltre che mai volle fare delle allusioni politiche.

Si smentisce anche ufficialmente la voce che Marchand sia stato punito disciplinarmente per il suo discorso di Tolone.

Dupuy avrebbe poi detto che, dopo qualche giorno passato a Parigi, Marchand comprenderà dove sia il suo interesse.

Il Senato e il generale Hervé.

Parigi, 31 (*Stefani*). — Il presidente e tre gruppi repubblicani del Senato fecero passi presso Dupuy per sapere se le parole attribuite ad Hervé dinanzi alle Assise sono esatte. Dupuy rispose che si informerebbe esattamente e quindi prenderebbe quei provvedimenti che sono richiesti dalla situazione.

Déroulède alla Lega Patriottica.

Parigi, 31 (*Stefani*). — Déroulède si è recato alla sede della Lega Patriottica, dove era stato invitato da amici alla riunione di questa sera.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 maggio.

Presiede Saracco, che riferisce su alcune nomine di Commissioni.

FINALI propone di mandare voti di augurio al Duca degli Abruzzi pel suo viaggio al Polo.

Si discute sulle congrue parrocchiali, il cui progetto viene approvato.

Il Senato è riconvocato per lunedì 5.

Per procedere contro Falletti.

Roma, 31, ore 20. — Neanche oggi la Commissione per l'autorizzazione a procedere contro Falletti potè prendere decisioni, mancando un documento che fu richiesto per la prossima adunanza.

La pensione a San Marzano respinta.

Roma, 31, ore 21,50. — L'ex-ministro San Marzano chiese alla Corte dei Conti l'assegno di posizione in servizio ausiliario, ma la Corte respinse l'istanza sul riflesso che l'alto ufficio che San Marzano ora copre di primo segretario dell'Ordine Mauriziano è incompatibile con la posizione di militare in servizio ausiliario, pel quale occorre che l'ufficiale sia costantemente a disposizione del Governo.

San Marzano ha presentato contro tale deliberazione un ricorso alle Sezioni unite.

Per gli Istituti superiori di Roma.

Roma, 31, ore 20,55. — Stamane la Giunta pei decreti registrati con riserva, presenti Pascolato, presidente, Menafoglio, Facta, Cao-Pinna e Chiappero, segretario, deliberò di non accordare la registrazione del decreto che modifica l'organico degli Istituti superiori di Roma nominando a relatore l'on. Facta.

Pei volontari postali e telegrafici.

Roma 31, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva le norme per gli esami di ammissione per 50 volontari postali e telegrafici di 1ª categoria e per 150 posti di alunno nel personale di 2ª categoria.

Il direttore delle poste di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 19,20:

Il cav. Paolo Calissano, capo-sezione al Ministero delle poste e telegrafi, è stato promosso a direttore del servizio postale alla posta centrale di Roma.

Interessante scoperta negli scavi di Roma.

Roma, 31 (*Stefani*). — Negli scavi ulteriori sotto il famoso *Lapis niger* del Foro Romano ordinati con immensa fortuna da Baccelli, fra i molti oggetti votivi, ieri si è scoperto al proprio posto un cippo di tufo insignito di un'iscrizione arcaica latina con lettere del più antico alfabeto.

Funebri per Castelar a Roma.

Roma, 31, ore 22,5. — Una cerimonia funebre si farà quanto prima nella chiesa dei Ss. Apostoli per cura della colonia spagnuola residente a Roma e di parecchi ammiratori di Castelar.

Un'altra commemorazione puramente civile sarà fatta per cura dell'Associazione artistica internazionale nella sala dell'Associazione stessa.

La morte della signora Canonico.

Roma, 31, ore 21,35. — Il *Fanfulla* ha parole di vivo rimpianto per la moglie del senatore Canonico, signora Emilia Marotti, morta iersera. I funerali si faranno domani nel pomeriggio. La salma si trasporterà a Torino.

Bollettino di grazia e giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Preture e Cancellerie. — Ravina, pretore a Savignone, è traslocato a Millesimo — Corda, pretore a Millesimo, è tramutato a Savignone — Vengono accettate le dimissioni del vice-pretore Allemandi al mandamento di Vinadio — Tortora, avente i requisiti di legge, è nominato vice-cancelliere a Genova.

Culti. — Venne concesso il regio *exequatur* al sacerdote don Dolce al canonicato di Arcagadro del Capitolo della cattedrale di Fossano.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale delle dogane. — Viene aumentato del decimo lo stipendio a Fracassi, cassiere alle dogane di Genova; a Boletta, cassiere id. di Genova; a Lancerotto, cassiere id. di Genova; a Tornaini, ufficiale alle dogane di Genova; a Magna, ufficiale alle dogane di Torino; a Fabris, ufficiale alle dogane di Genova; a Cagliari, ufficiale alle dogane di Genova.

Ai sottonominati ufficiali delle dogane viene aumentato lo stipendio per compiuto sessennio: Pleslack a Genova, Sarda a Genova, Gaetani a Genova, Lovera a Genova, Canavero a Torino, Manzi a Genova, Pisciamieri a Genova, Lippi a Genova, Peccorini a Genova, Bregliano a Savona.

Amministrazione provinciale. — Daniele è nominato volontario nell'Amministrazione provinciale di Cuneo, e Garibbo è nominato id. id. a Porto Maurizio — Gregori, geometra a Cuneo, è trasferito a Bergamo — Cavalli, ufficiale di scrittura a Torino, è collocato a riposo in seguito a domanda.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — A Scofone, assistente al gabinetto di materia medica a Torino, è aumentato del decimo sessennale lo stipendio — A Ronga, professore ordinario di diritto romano, è aumentato del decimo sessennale lo stipendio — Levi è abilitato per titoli alla libera docenza di greco a Torino.

Scuole tecniche. — Ferreri, professore alla Scuola tecnica *Sommeiller* (Torino), è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Collegi Convitti. — Rolfo, economo al Convitto Nazionale di Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Per gli esami di licenza liceale e d'istituto tecnico. — Il medesimo *Bollettino* pubblica l'ordinanza ministeriale che fissa pei giorni 3, 4 e 5 luglio p. v. le prove scritte per esami di licenza liceale — Gli esami di licenza di istituti tecnici e nautici principieranno il 5 luglio.

Accoglimento di un ricorso. — Venne accolto il ricorso inoltrato dal maestro Fauro contro l'annullata deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Alessandria approvante il licenziamento fuori termine del ricorrente dall'ufficio di insegnante nel Comune di Castelnuovo Calcea.

Il Congresso internazionale dei telegrafisti.

Milano, 31 (*Stefani*). — Di San Giuliano è giunto alle 10,10, accompagnato da Cardarelli e ricevuto alla stazione dal prefetto. Riparti per Como alle 10,15.

***

Como, 31 (*Stefani*). — Di San Giuliano è giunto alle 12,5, ricevuto dalle Autorità e dai congressisti che lo accompagnarono all'*Hôtel Plinius*.

***

Como, 31 (*Stefani*). — Le Autorità ed il Comitato dell'Esposizione colla Musica cittadina ricevettero stamane alla stazione oltre duecento delegati degli Stati di tutta l'Europa, degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Argentina al primo Congresso internazionale dei telegrafisti per onorare Volta in occasione del suo centenario.

***

La *Stefani* ci comunica da **Como**, 31:

Fu inaugurato oggi solennemente il Congresso internazionale dei telegrafisti nel palazzo Brolètto. Sono presenti il ministro Di San Giuliano, il prefetto, il sindaco, il senatore Scalini, il colonnello Valonzano, il Comitato dell'Esposizione, numerosi delegati italiani e stranieri, fra cui Baudet ed Amiot (francesi), Olmi (Argentina), Burton (Stati Uniti), Tamki (Giappone), Garland (Inghilterra), Arsenesco Crocioreano (Rumania), Buzzi (Svizzera), Dumbikoff (Bulgaria), Gruber (Baviera), Hainmermaister e Soutacha (Germania), Herliardi e Segenmit (Austria), Tosse (Norvegia).

Di San Giuliano pronunzia il discorso inaugurale, frequentemente applaudito e salutato infine da una calorosa ovazione.

Parla indi il sindaco Cadenazzi, e durante il suo discorso si scopre la lapide ricordante il primo convegno mondiale dei telegrafisti.

Colombi, membro del Comitato organizzatore del Congresso, propone la nomina di San Giuliano a presidente onorario del Congresso. L'assemblea approva per acclamazione.

Amiot, presidente del Comitato parigino, porta il saluto dei telegrafisti francesi.

Parlano poscia Alimenti, delegato di Roma; Pieri, delegato di Milano; Miglietta, di Napoli, e Koenig, delegato tedesco. Tutti gli oratori sono applauditi.

Di San Giuliano ringrazia per la nomina a presidente onorario, e dichiara aperto il Congresso, proponendo a presidente della prima seduta Amiot. L'assemblea approva la proposta per acclamazione.

Amiot assume indi la presidenza, ringraziando.

Di San Giuliano, dopo inaugurato il Congresso, accompagnato dal Comitato dell'Esposizione e dai congressisti, ha visitato l'Esposizione di elettricità ed ha presenziato all'apertura del Concorso professionale telegrafico, a cui sono iscritti ottanta telegrafisti.

***

Como, 31 (*Stefani*). — La città è fantasticamente illuminata. Di San Giuliano, salutato alla stazione dalle Autorità, è partito alle 21,27 per Roma.

Per il Papa futuro.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, ore 15,45:

Il corrispondente romano comunica alla *Novoje Vremja* che il cardinale Ledochowski sperava di poter approfittare della malattia del Papa per aumentare il numero dei cardinali tedeschi; il suo piano però non riuscì. Il partito italiano si rinforza e cresce sempre più, e quindi aumentano pure le probabilità per il cardinale Rampolla di divenire Papa.

In onore di Marchand.

Tolone, 31 (*Stefani*). — L'ammiraglio Fournier ha offerto, a bordo del *Brennus*, una colazione in onore di Marchand, che riparte per Parigi stasera.

Nel Gabinetti austriaco e ungherese.

Vienna, 31 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette stamane separatamente Thun e Szell; poscia Szechenyi; a mezzodì ricevette nuovamente Thun e Szell in udienza comune.

Le voci di crisi ministeriale sparse oggi a Vienna e a Budapest non sono confermate. La *Wiener Zeitung* assicura che la crisi potrebbe risolversi senza le dimissioni del Gabinetto austriaco, nè di quello ungherese.

Gravi disordini in Russia.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 31:

Secondo il *Journal de Saint-Pétersbourg*, in un conflitto avvenuto a Riga il 17 maggio fra gli operai e la Polizia vi furono otto morti e venti feriti. Nei giorni successivi gli operai incendiarono e demolirono gli uffici pubblici e parecchie case. Si assicura che gli autori dei disordini siano socialisti ed anarchici.

Disordini nello sciopero del Creusot.

Parigi, 31 (*Stefani*). — Gli operai scioperanti delle officine del Creusot commisero vari disordini e tentarono d'incendiare la posta. Nuove truppe furono chieste.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un dramma a bordo.

GENOVA, 31. — E' giunto da Buenos Aires il piroscafo *Duchessa di Genova*, con a bordo 643 passeggieri.

La traversata fu rattristata da un tragico avvenimento. Certa Manero Maria, d'anni 21, da Moncalieri, per motivi ignoti, ma probabilmente per subitanea alienazione mentale, recatasi all'estremità a poppa del piroscafo, si lanciava in mare.

Alle grida dei passeggeri che avevano vista la disgraziata scomparire, l'ufficiale di macchina fermò subito la macchina e ordinò che fosse calata una lancia, il che fu fatto immediatamente con encomiabile rapidità. Nello spazio di 15 minuti la lancia, al comando del nostromo, raggiungeva la pericolante, che egli stesso riusciva ad afferrare.

La Manero fu tratta a bordo, ma riuscirono vane le cure del dottore, perchè dopo un'ora circa essa cessava di vivere.

Si era imbarcata a Buenos Aires, e durante il tempo che era rimasta a bordo, se ne era stata sempre sola e pensierosa.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

31 maggio (O. [illegible]). — **Un'inchiesta al Liceo Plana.** — Al Consiglio comunale venne portata parecchie volte la questione sull'andamento del nostro liceo, nel quale va notandosi una continua diminuzione degli alunni.

Ultimamente il consigliere Olea faceva una formale proposta perchè il Municipio, o meglio la Giunta, vedesse di trovare le cause del lamentato inconveniente.

Ora il ministro della pubblica istruzione, informato dei fatti, inviava da Roma i professori Milanesi e Romizi coll'incarico di provocare un'inchiesta, la quale si estenderà pure al ginnasio.

— **Nomine al Consiglio provinciale.** — Eccovi il risultato delle nomine fatte dal Consiglio provinciale nell'ultima sua seduta; lo spoglio delle quali veniva lasciato alla Deputazione.

Commissione di ricchezza mobile: Auberti commendatore avv. Pietro, effettivo; on. Calleri avv. cav. Enrico, supplente.

Commissione fabbricati: Ing. [illegible] on. Rocca, effettivo; Aderni comm. ing. Vincenzo, supplente.

— **Estrazione del prestito della provincia di Alessandria.** — Nella trentunesima estrazione testè effettuatasi, uscirono i numeri seguenti: [illegible]

IVREA.

31 maggio (Sarin). — **Congresso di segretari ed impiegati comunali.** — Venerdì scorso, per iniziativa del signor Domenico Vugliano, segretario di Vestignè, e per incarico avuto dai colleghi, ebbe luogo in questa città, nella sala consigliare del Municipio, un'adunanza di segretari ed impiegati comunali del circondario.

Dopo aver fatto voti perchè sia sollecitamente presentato alla discussione del Parlamento il progetto di legge della Commissione parlamentare, l'adunanza unanime insisteva di raccomandare anche, all'atto della discussione sia:

1º All'art. 4 fatta un'aggiunta nel senso che le condizioni di nomina non possano venir variate nemmeno nell'occasione del passaggio dal periodo di esperimento a quello di stabilità;

2º All'art. 10 introdotte apposite modificazioni onde provvedere in modo equo allo stipendio dei segretari dei possibili consorzi, non essendo improbabile il caso che due Comuni possano unirsi in Consorzio, senza oltrepassare il numero di abitanti concesso dal progetto di legge, arrecando un considerevole aumento di lavoro al segretario con uno stipendio inadeguato.

Indne deliberava l'invio di due telegrammi all'onorevole Pelloux e all'on. Giolitti.

Niente colera in provincia di Novara.

Gianno ci scrive da Novara, 31 maggio:

Vi si è telefonato ieri sera da Milano non essere vera la notizia che in una borgata vicina a Novara si fosse sviluppata un'epidemia colerica, come aveva narrato la *Sera*, ed infatti non è vera. Vi si aggiungeva parere trattarsi di avvelenamento prodotto da funghi, e così non è.

La *Gazzetta di Novara*, in una corrispondenza da Gargallo (mandamento di Gozzano) narrava di casi di colèra colà avvenuti, il che destò naturalmente vivo allarme.

Il corrispondente della *Sera*, o la *Sera* stessa, avranno tolta la notizia citata.

Le cose stanno invece così: Da circa due mesi infierisce a Gargallo il pneumotifo ed il numero dei decessi è salito al 17 per mille. Si ha ragione di credere che il male sia stato importato da Soriso, paese vicino, dove pure ha fatto numerose vittime.

L'Autorità sanitaria provinciale ha dato le opportune disposizioni per limitare e combattere la diffusione del male.

Commemorazione di Magenta.

Nel giorno di domenica, 4 giugno p. v., nel Comune di Magenta si celebrerà la commemorazione della gloriosa battaglia ivi combattuta nel 1859 per l'indipendenza italiana. Continuando così una patriottica e pia tradizione, Magenta festeggerà quest'anno in modo speciale il 40º anniversario, alludendo perchè all'attestato della non mai affievolita gratitudine del popolo italiano verso la Francia, nella ricorrenza di quest'anno, si aggiunge quello dei profondi compiacimento per la cordialità felicemente ristabilita fra le nazioni sorelle.

Le elezioni amministrative in provincia

In provincia di Novara.

Il giorno 25 giugno avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni appartenenti ai seguenti mandamenti:

Novara (nel Comune di Novara si faranno le sole elezioni provinciali, perchè l'attuale Consiglio è stato ricostituito colle elezioni della fine dicembre 1897 ed insediato ai primi di gennaio 1898), Biandrate, Borgomanero, Momo, Andorno, Biella, Masserano, Gattinara, Livorno Vercellese, Trino.

Per gli altri mandamenti non si è ancora definitivamente deciso.

In provincia di Cuneo.

Dall'Autorità prefettizia sono stati fissati i seguenti giorni in cui avranno luogo le elezioni amministrative nel nostro circondario:

25 giugno. Elezioni provinciali pei Comuni dei Mandamenti di San Damiano Macra e Piasco; Dronero, Caraglio.

Elezioni comunali a San Damiano Macra, Albaretto, Alma, Cartignano, Celle, Lottulo, Pagliero, Stroppo, Roccabruna, Villar San Costanzo, Caraglio, Bernezzo, Prazzo, Acceglio, Elva, Canosio, Marmora, San Michele Prazzo, Ussolo.

2 luglio. Elezioni provinciali nei Comuni dei mandamenti di Busca, Chiusa Pesio.

Elezioni comunali a Centallo, Villafalletto, Vottignasco, Chiusa Pesio, Valgrana, Castelmagno, Montemale, Monterosso, Pradleves, Busca e Tarantasca.

9 luglio. Elezioni comunali a Limone Piemonte, Vernante, Tenda, Briga Marittima, Borgo San Dalmazzo, Rittana, Roccasparvera, Valdieri, Andonno, Entracque.

16 luglio. Elezioni provinciali e comunali a Roccavione, Roaschia, Robilante.

Elezioni comunali a Vinadio, Aisone, Argentera, Pietraporzio, Sambuco, Roves, Demonte, Gaiola, Moiola, Valloriate.

23 luglio. Elezioni comunali a Fossano, Peveragno e Beinette.

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* **mattino** *della* **STAMPA** *è in vendita anche in città. E quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* **mattino**, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* **giorno**.

SPORT

Corse dei cavalli a Torino.

(3º giorno — 1º giugno).

Sarà la giornata più interessante, poichè si disputerà il Gran Premio. Speriamo che il tempo vorrà mostrarsi benigno ed auguriamo alla Società una piena.

Ecco l'ordine delle corse:

Premio Partengo (*handicap* ascendente). — L. 2000 per puledri d'ogni paese, nati nel 1896. Distanza m. 1800.

Sir Harbert: *Pappinello, Arcone*; Dall'Acqua-Turati: *Rinaldo II, Serpentina*; Mr. Rholand: *Conches, Gallipoli*; Th. Rook: *Maynard, Camilla*; cav. Marsaglia: *Cherry Hamp*; Mr. Florence: *Ausonia*.

Premio Duca d'Aosta. — L. 2000 dato da S. A. R. il Duca d'Aosta per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 4000.

Dall'Acqua-Turati: *Bireno, Molore*; Th. Rook: *Varesa, Voyante*; Mr. Florence: *Jokahama, King of Thebes*; cav. Ranucci: *Hyacinthe*.

PREMIO PRINCIPE AMEDEO. — L. 20,000 per puledri di 3 anni d'ogni paese. Distanza m. 3000.

Razza Volta: *Tarantella*; Mr. Florence: *Elena*; sir Rholand: *Nomentano*; cav. Marsaglia: *Sparviento, Huntress*; Dall'Acqua-Turati: *Saint-Caprais, Serpentina*; sir Harbert: *Marcantonio*.

Premio delle Alpi (corsa siepi, *gentlemen riders*). — L. 1000 per cavalli da caccia. Distanza m. 2500.

Conte Campello: *Need's Must*; ten. Papi: *Isard*; ten. Virzi: *Verdino*; sig. Tesio: *Grappa* (8000); col. R. Pugi: *Lesbia*; conte Solaroli: *Breadbasket*.

Premio delle Società degli Steeple-chase (*Steeple-chase handicap*). — L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 4500.

Cav. Ranucci: *Galoite, Hyacinthe*; sig. A. Ferrati: *Febo*; sig. Tesio: *Giorgina, Grappa*; signora M. Smith: *Bright Colours*; sig. Domorizio: *Dame de pique*.

***

La corsa di oggi non sarà per nulla senza interesse: forse qualcuno potrà pensare che altro non sia che una copia (passi l'espressione) del « Gran Premio del Commercio », in cui i cavalli s'incontrano con qualche chilogramma di più sul dorso.

E' ben vero che *Saint-Caprais, Serpentina, Marcantonio, Elena, Nomentano, Huntress, Sparviento* s'incontrarono, circa venti giorni or sono, a Milano; ma una valorosa cavalla, cui la mala fortuna, che forse troppo ha preso di mira la Razza Volta, ha negato la vittoria nel « Derby », loro, si contrappone con serissime pretese, avendo *Tarantella* corso onorevolmente nel « Premio Milano » e nel « Premio Legnano ».

Degli altri cavalli, dato le ultime *performances*, *Saint-Caprais* s'impone; *Elena*, qualora volesse galoppare diritto, trovandosi ora in buone condizioni, potrebbe aver serie pretese. Ad ogni modo noi vediamo la lotta *Tarantella* e *Sparviento*, e se la distanza, che mai la puledra ha coperto in corsa, non ci lasciasse qualche dubbio, ci soffermeremmo sul nome di *Tarantella*.

Il terzo posto sarà per *Saint-Caprais*; non desistiamo di indicare come buon *outsider* *Elena*.

Pronostici.

PREMIO PARTENGO: *Arcone, Gallipoli*.

PREMIO DUCA D'AOSTA: *King of Thebes* e *Voresa*.

PREMIO PRINCIPE AMEDEO: *Tarantella* e *Sparviento*.

PREMIO DELLE ALPI: *Need's Must* e *Grappa*.

PREMIO SOCIETÀ STEEPLE: *Bright Colours* e *Giorgina*.

Tiro a Segno Nazionale di Torino

Risultati della [illegible] gara ordinaria comunale ([illegible] 1899).

Concorso [illegible]. — *Tiratori scelti*. — Metri 300. — Medaglia d'oro [illegible] — Medaglia d'argento primo grado: Villanatti, [illegible], avv. D. Ceruti.

Tiratori seconda categoria. — Metri 300. — Premiazione relativa: Caretta, Rinaldi, Cravosio, Demarchi, Bricco, Spezia, Merlo, Dalmola, Lazzarino, Ricchiardone *junior*, Rossetti, Patiti, Iorio, Audisio, Sandri.

Concorso Italia. — *Tiratori scelti*. — Metri 300. Premiazione relativa: Villanatti, Tirotti, Lombard, Donelli, Venesiani, avv. C. Ceruti.

Tiratori di prima categoria. — Metri 300. — Premiazione relativa: Viganò, Cerutti Cesare, Pagnoni, Tarlo, Galliano, Rotta, Ricchiardone *senior*, Vallaire, Cibrario, Salsino.

Tiratori di seconda categoria. — Metri 300. — Premiazione relativa: Merlo, Orsi, Viglino, Dalmola, Caretta, Demarchi, Rinaldi, Patiti, Martini Vittorio, Mussatorelo, Martini dottor Luigi, Fiorito, Jorio, Spezia, Marentino, Audiberti, Rossetti, Rocca, Testa, Panizza Bernardo.

Premiazione d'onore. — Medaglia d'oro speciale: Merlo, Orsi, Viglino, Caretta, Dalmola, Demarchi, Rinaldi, Patiti, Martini Vittorio, Mussatorelo, Martini dottor Luigi, Fiorito, Jorio, Spezia, Marentino, Audiberti, Rossetti, Rocca, Testa, Panizza Bernardo.

Medaglia d'argento primo grado: Ricchiardone *junior*, Migliardi, Cravosio, Muratore, Audisio, Sandri, Villanatti Em., Almasio, Lazzarino, Macrona, Scaglione, Nebiolo, Maurilli, Sstragno, Quilico, Sierra, Gozzi.

Medaglia d'argento secondo grado: Bacchiola, Giuri, Marchisio, Garneri.

Medaglia d'argento terzo grado: Chiesa, Merlo, Bricco, Pirotti, Panizza cav. Angelo, Doglietti, Zirri, Franchini, Robelli, Girardi.

Concorso Torino. — *Armi libere* — Metri 300 — Premiazione relativa: Cerutti avv. C., Parato avv. E., Tirotti, Villanatti, Valerio, Bonzano, Ricchiardone *junior*, Rotta, Parato avv. C., Gallino, Gierleri, Ferrero, Turetti, Lombard, Ricco, Rosso.

Concorso Fortuna. — Metri 201. — Garello, Audiberti, Veneziani, Dorelli, Rotta, Villanatti, Panizza Paolo, Cerutti avv. C., Marchis Antonio, Lodigiani, Gierleri, Belmondo, Bricco, Brunetti, Manetti, Tirelli, Romano, Dalmola, Orsi, Lazzarino, Franchino, Zirri, Auberti, Boschi, Patiti, Borsini, Kester, Tirotti, Ricci, Sonna.

Concorso rivoltella. — *Libera a tutti.* — Metri 50. — Gierleri Valerio, Alliberti, Borsini, Cerutti avv. C., Rosso, Parato avv. C., Cravosio, Frola, Lombard.

Riservato ai tiratori mai premiati. — Lanza, Bongiovanni, Ulrich, Martini dott. Luigi, Marentino.

Concorso rivoltella d'ordinanza. — *Fra gli ufficiali dell'esercito.* — Metri 75. — Roversi, capitano 31 cavalleria; Bongiovanni, tenente 3 genio; Infelzani, tenente 23 fanteria; Cecchi, capitano 54 fanteria; Sartetti, cap. 42 fanteria; Omelia, tenente 24 fanteria; Tua, tenente-colonnello 7 bersaglieri; Bilisco, cap. 7 bersaglieri; Repossi, cap. artiglieria montagna; Gigliano, tenente id. id.; Paoletti, cap. 7 bersaglieri; Gillieri, sottotenente Scuola d'applicazione; Dorandi, capitano artiglieria montagna; Idmarsi, cap. 41 fanteria.

Concorso universitario. — *Premio unico* — *Bandiera d'onore*, vinta dalla Regia Scuola d'applicazione degli ingegneri, rappresentata dai signori Cerutti Cesare, Pascoli Giuseppe, Lodigiani Vincenzo, ai quali venne anche assegnata una medaglia d'oro per ciascuno.

Premiazione di maggioranza relativa. — Cerutti Cesare, Pascoli, Cibrario, Dorelli, Lodigiani, Pascoli, Sandri, Caretta, Lessi, Auberti, Cantoni, Ricchiardone *junior*.

Premiazione d'onore. — Medaglia d'oro quartogrado: Cerutti Cesare, Pascoli, Cibrario.

Medaglia d'argento primo grado: Dorelli, Lodigiani, Pascoli, Sandri.

Medaglia d'argento secondo grado: Caretta, Lessi, Auberti, Cantoni, Ricchiardone *junior*, Veneziani, Vigano, Sierra, Demarchi, Manetti, Viglino, Barbo, Testa, Spezia, Panizza Bernardo, Unagna, Doglietti, Viganò, Lagorio, Franchi.

Medaglia d'argento terzo grado: Cegiali, Doga, Migliardi, Bertoli, Dinacchero.

Medaglia di bronzo: Mel, Rossi, Guillot, Frampolini, Gramegna, Saroglia, Bellonotto.

Concorso Esercito. — *Premio ai Corpi*: 7º bersaglieri, 23º fanteria, Brigata ferrovieri, 42º fanteria, reggimento artiglieria da montagna, 7º cavalleria, 5º fanteria.

Premi individuali ai rappresentanti: Rossi, soldato 7º bersaglieri; Sierra, volontario Brigata ferrovieri; Giuliarini, soldato cavalleria *Roma*; Maltese, furiere San Martorio in Bari, soldato 7º bersaglieri; Tavecchio, furiere 42º fanteria; Bernardi, caporale reggimento artiglieria da montagna; Biancoli, caporale 7º bersaglieri; Bruvatto, caporale Brigata ferrovieri; Travaglia, furiere 42º fanteria; Bardocco, caporale 23º fanteria; Rossotto, caporale 23º fanteria.

Ginnastica.

Le Gare di ginnastica delle scuole elementari cittadine si svolgeranno il venerdì 2 e la mattina di sabato 3 dalle ore 7, sul giardino della Cittadella.

La Settimana dello Sportsman.

Il numero di domani della *Settimana dello Sportsman* uscirà in sei pagine, dando un ampio resoconto del gran premio « Principe Amedeo », la prova ippica torinese più importante dell'annata.

La parte telegrafica non sarà dimenticata neppure in questo numero, e di tutte le riunioni estere ed italiane d'oggi darà relazioni. Sulle vittorie italiane all'estero la *Settimana dello Sportsman* contiene lettere speciali. Fra le illustrazioni questa volta spicca quella del parigino Jacquelin, il competitore del nostro bravo Tomaselli nel p. v. « Grand Prix de Paris ».

La *Settimana dello Sportsman* da oggi apre un nuovo abbonamento di saggio. Con L. 3 chiunque può ricevere a domicilio [illegible] il giornale da oggi a tutto il 31 dicembre.

REATI E PENE

Il processo per corruzione elettorale di Nizza Monferrato.

(*Tribunale Penale d'Acqui*).

(*Da un nostro redattore inviato espressamente*).

Acqui, 31 maggio.

Udienza antimeridiana del 31.

Pubblico scarso. Anche molti imputati sono partiti. Si inizia l'escussione dei testi d'accusa.

Tarelli Luigi, di Mombercelli. Si è costituito Parte civile contro il dott. Biglia ed altri. Riferisce — per aver sentito dire — che i cocitiani distribuivano dei denari, ma lui sa soltanto che il dott. Biglia « scriveva dei listini » senza vedere quello che scriveva.

A domanda degli avvocati *Boitino* e *Canaglia*, il Tarelli narra che è stato per 12 anni guardia campestre di Mombercelli e che fu licenziato dall'impiego quando il dottor Biglia funzionava da sindaco.

Rossa ing. Domenico di Mombercelli. — Gli fu detto che il dottor Biglia aveva rifiutato l'assistenza sua di medico ai congiunti di certi Barbero e Gatto, perchè gavottiani. Come professionista il dottor Biglia è un grande lavoratore.

Gatto Amedeo. — E' gavottiano, e narra di aver udito il dottor Biglia a dire ad un certo Barbero, zia che aveva speso 800 lire per le elezioni, che gliele rimanevano ancora 500, ma che non voleva più spenderle, perchè tanto Cocito era perduto.

Gabetti Giulio, tenente-medico nel 6º reggimento bersaglieri, di Mombercelli. — Narra che poco prima delle elezioni del 1898, il dottor Biglia si vantò con lui e con altri di avere ricevuto una somma da due signori di Genova.

Dottor *Biglia*: « Non nego; ma l'ho detto per millanteria e per contrapposto alle decantate ricchezze del Gavotti. »

Il teste narra in seguito di una lettera scritta dallo stesso dott. Biglia all'on. Gavotti dopo le elezioni del 1897. In essa diceva che egli era dolente dei dispiaceri procurati a lui Gavotti ed augurava che la sua elezione venisse convalidata, perchè ogni questione fosse così finita e rientrasse la pace nel Collegio.

Nel periodo precedente le elezioni del 1898 questa lettera venne poligrafata e distribuita agli elettori di Mombercelli.

Il dott. Biglia ammette di avere scritto detta lettera e la spiega dicendo che in quel giorno di tempo suo padre, fervente amico di Gavotti, era di ritorno da un viaggio in America, e che l'on. Gavotti aveva invitato lui Biglia, sua moglie e sua sorella a recarsi a Lisbona ad incontrare il Biglia padre. [illegible] Lui declinò l'invito, ma permise che l'accettassero la moglie e la sorella. Seppe poi che entrambe le signore erano state colmate di cortesie dal Gavotti e per debito di riconoscenza egli gli scrisse la lettera suddetta.

Olivo Giuseppe e *Pagella Giuseppe*, sindaco di Mombercelli, hanno solo sentito dire che i cocitiani « spendevano e pagavano ».

Il Pagella narra che un certo Barbero, gavottiano, si recò da lui a lagnarsi perchè il dott. Biglia, da lui richiesto, si era rifiutato di assistere sua moglie durante un parto.

Avv. Canaglia: « Ma se nel 1897 la moglie del Barbero non ha partorito. » (*Si ride*).

Si viene poi in chiaro che non si trattava di una malattia di parto, ma di malattia polmonare.

Il *presidente* domanda al teste per quali motivi nel 1898 egli rilasciò un certificato in cui è detto che il dott. Biglia tiene una condotta lodevole, e cinque mesi dopo in un altro certificato si dice che il Biglia tiene una condotta irregolare.

Teste: « Eh! in cinque mesi succedono tante cose..... »

Non nega che il dottor Biglia sia un buon medico.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana ha luogo un confronto fra i testi tenente Gabetti e Gatto Amedeo, per precisare la circostanza che il dottor Biglia si sia rifiutato di curare un fratello del Gatto. Questi dice che una volta fece chiamare il Biglia per assistere un suo fratello che era già in cura altrui. Il Biglia non andò a fare la visita, non sa il perchè, ma continuò poi la cura, che durò tuttora.

Gallo Vittorio, geometra, vice-segretario comunale di Mombercelli. — Riferisce che il dottor Biglia disse a lui ed al tenente Gabetti che aveva ricevuto 3000 lire da due genovesi per sostenere Cocito.

Barberis Vincenzo, di Mombercelli. — Dice che nel febbraio 1897 Biglia rifiutò di curare una sua figlia, e dice che mai il Biglia gli parlò di elezioni.

Il dott. *Biglia* dà spiegazioni dicendo che il fatto risale al 1895. Il teste però insiste che risale al 1897.

Trotta Basilio, *Ravazza* dott. cav. *Alfonso* d'anni 61, *Pagella Fabiano*, *Francisco Giuseppe* e *Barbero Pietro*, macellaio, tutti di Mombercelli, fanno deposizioni di poca importanza.

Valerio Biagio dice che prima delle elezioni del 1897 il dott. Biglia gli offerse L. 50 per adoperarsi in favore di Cocito; lui rifiutò.

Dott. *Biglia*. — Dice che glieli offerse per l'opera sua come affissatore di manifesti, e il teste rifiutò perchè diventato gavottiano.

Scandenza Biagio, veterinario a Mombercelli, riferisce che il teste Valerio gli disse che il Biglia offrì a lui ed a certo Barbero L. 100 per dare il voto a Cocito.

Teresa Agostino, di Montegrosso, dice che l'imputato Penna gli riferì che aveva ricevuto L. 75 per patrocinare la candidatura Cocito.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(30)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— No, signora, ma....

— Ma?....

— Ma non vedo il perchè di tutti questi misteri....

— Mia cara bambina, comprendo, sino ad un certo punto, la vostra diffidenza. Quando mi conoscerete meglio, diventeremo buone amiche. Accontentatevi, per ora, di sapere che se la signora Janissot venisse a scoprire dove siete, voi non vedreste mai vostra madre....

— Ma perchè, signora, perchè?

— Non posso spiegarmi di più.

— Ah! signora, che cosa penseranno mai di me?

— Prendete pazienza.... Sarete curata qui; sarete trattata colla più tenera sollecitudine..... e.... fra qualche giorno, rivedrete vostra madre.... Del resto, che volete che vi dica? Se desiderate proprio di andarvene, siete libera..... io vi darò i vostri abiti e vi aprirò la porta.... ma vi avverto che sarete responsabile di ciò che ne risulterà.

La povera Maria, atterrita, pregò la Belette di perdonarle le sue diffidenze e i suoi sospetti.

Ella voleva sapere con chi aveva a fare.

La Belette le rispose che lo saprebbe più tardi; ripetè le sue spiegazioni ambigue e lasciò comprendere che la sventurata signora Meillan era alla mercè di nemici cupidi e implacabili, e che sua figlia poteva perderla tentando di saperne di più.

Siccome Maria parlava dei suoi protettori, del compositore Grossat, del poeta Gambet, del conte di Faroy Belleuse, la Belette scrollò il capo con aria di melanconia e di compassione.

Grossat e Gambet erano falsi amici; in quanto al conte di Faroy, questi era gravemente ammalato e nell'impossibilità di occuparsi di checchessia.

Bene istruita dal barone di Rajot, la Belette parlava in modo da far persuasa la povera Maria, che ella era veramente al corrente di quanto concerneva lei e la sua famiglia.

Benchè molto intelligente e, per natura, diffidente, Maria non aveva abbastanza esperienza per indovinare, soltanto dall'esame del suo volto ignobile, a quale infame categoria di creature apparteneva la donna che le parlava.

A prima vista la Belette le era parsa ripugnante, ma nulla le provava che ella mentisse e non s'interessasse a lei come diceva.

Se sospettava facilmente degli altri, Maria diffidava altrettanto facilmente di se stessa.

La paura di nuocere a sua madre, alla sua povera madre che ella non conosceva e che bramava tanto di conoscere, le toglieva ogni forza di risoluzione e anche la libertà di spirito. Piena d'inquietudine, ella si decise tuttavia a pazientare ed a fidarsi provvisoriamente della sua strana protettrice.

Del resto non aveva da lagnarsi dell'ospitalità della Belette. Ripugnante d'aspetto, quella donna pareva avesse buon cuore; ella aveva per Maria tante gentili premure, che la povera bambina finiva per sentirsi tutta commossa.

Non sapeva che inventare per distrarla: le portava dei libri, degli *albums*, dei giornali, tutto ciò che le pareva divertente e adattato alla sua età; le serviva essa stessa da mangiare dei bocconcini squisiti; le parlava della famiglia Meillan, che pareva ella avesse conosciuto intimamente, in maniera così affettuosa e cordiale, che Maria si sentiva spinta a rimproverarsi le sue prevenzioni e la sua ingratitudine.

Ma due giorni passarono, poi tre, poi quattro, ed ella non vedeva comparire sua madre.

La reclusione che subiva, benchè dolce, irritava i suoi nervi molto sensibili; l'inquietudine la tormentava, la febbre la riprese e il delirio ricominciò.

X.

Il barone di Rajot apre ai suoi complici nuove prospettive e la porta di un sotterraneo.

Le rovine del convento di San Bonaventura, da poco tempo scomparse, attiravano in quell'epoca l'attenzione degli archeologi; esse ergevansi nella bella e pittoresca valle della Maine, ad un chilometro dal castello di Faroy Belleuse, dalla parte d'Ancenis. Non potevano dare che una vaga idea di ciò che era stato il convento, perchè consistevano semplicemente in quattro ali di muraglie rovinate, sparse di brevi aperture velate da rovi e sostenute da contrafforti tappezzati d'edera.

Una breccia lunga e stretta permetteva d'entrare nell'interno delle rovine, dove si camminava a stento in mezzo ai rovi, alle ortiche e ai rottami, fra i quali giacevano ancora alcune colonnette di chiostro di pietra bigia, con capitelli scolpiti in stile gotico.

Gli abitanti del paese non entravano volentieri nelle rovine di quel convento, e per due ragioni. Innanzi tutto sapevano che sotto ai rovi trovavansi dei buchi profondi, assai pericolosi; e poi si diceva che lo spettro di un monaco veniva ad errare di notte in quei luoghi, dove il monaco era vissuto ed era morto.

Dando appuntamento ai suoi amici in quel luogo di terrore, il barone Melchiorre, che conosceva il paese, aveva loro assicurato che là potevano discorrere a loro agio, senza correr rischio di esser disturbati.

Siccome Mandrinet, Lalouette, Jolie Gueule e Crocodile non avevano paura degli spettri, volentieri avevano accettata la proposta del barone. Non avevano tuttavia compreso perchè Melchiorre aveva raccomandato a Lalouette di munirsi del ritratto del conte di Faroy preso da Mandrinet, di un lenzuolo, di stoppa, di rossetto e di midolla di pane.

Sino al momento dell'appuntamento, cioè sino a mezzanotte, erano stati nascosti nei dintorni, evitando, ciò che d'altronde era facile, di attirar l'attenzione. A mezzanotte erano tutti nelle rovine, seduti sulle colonnette rovesciate.

La notte era buia, i cinque birbaccioni potevano a mala pena distinguersi nelle tenebre.

Lalouette, che aveva un grosso involto sotto al braccio, prese pel primo la parola.

— Dunque, barone, — disse, — ci farai il piacere di dirci perchè siamo qui e che cosa faremo?

— Procediamo per ordine — rispose il barone — e ascoltatemi bene. E' inteso che andiamo a tentare di aver qualche cosa dalla mia rispettabile zia, la contessa di Faroy?

— Sì — risposero in coro gli altri.

— Avete tutti riconosciuto che non solo avevo il diritto di prender parte a quest'impresa, ma che, pratico dei luoghi e della casa, ero il più capace a dirigerla.

— Perfettamente.

— Tu ti ricordi, Lalouette, che dapprincipio non avevo approvato l'idea tua di venir a saccheggiare il castello di Faroy.

— Me ne ricordo; dicevi che il castello era inaccessibile e che tua zia non era donna da tenere molti fondi in casa.

— E' vero che dissi tutto ciò, — replicò di Rajot, — ma dissi una bugia; avevo altri progetti, e tu sai quali erano; la morte di mio zio li ha resi impossibili; non parliamone più. Oggi vi dirò la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità.

— Caro barone, — disse Mandrinet, — non voglio di quegli scherzi che ricordano la Corte d'Assise.

— Portano disgrazia — aggiunse Jolie Gueule.

— Miei cari amici, — riprese di Rajot, — mia zia ha molte cose buone da prendere nel suo castello di Faroy.

— Ne sono sicuro, — disse Mandrinet, — una vecchia avara come lei, non deve poter vivere senza veder luccicare il suo oro.

— Codesta osservazione prova che tu conosci bene il cuore umano, Mandrinet; ma è più esatta di ciò che tu stesso non pensi. La mia onorevole zia ama infatti contemplare dell'oro; ma oltre all'oro ella nasconde a Faroy un vero tesoro in diamanti e pietre preziose.

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo; me lo disse il mio povero zio quando, all'insaputa di sua moglie, andavamo tutti e due a divertirci a Parigi.

(*Continua*).

Spettacoli di giovedì 1º giugno.

CARIGNANO, ore 20,30: *La Rosalba*, opera; *La fata delle bambole*, ballo — Ingresso L. 2.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *Serenissima; La bona de tuti* — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,45: *I Fourchambault* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane F. Balajmelli e V. Bavagnoli), ore 20,45: *Fra Diavolo*, opera — L. 0 60.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica E. Drago), ore 16: *Tosca* — Ore 20,45: *Gelosa* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

Taggare Giacomo e *Dussi Teodoro* adiscono dal Pen..a la stessa confessione.

Bemaldi can. Vincenzo, di Alessandria, viaggiando in treno col cav. Cresta, di Genova, questi gli fece vedere una lettera scrittagli dal Cocito, nella quale gli domandava un «fido» per sostenere la sua candidatura. Egli vide la lettera, ma non ebbe il tempo di leggerla bene perchè egli dovette scendere dal treno.

Tagliaferro Luigi, di Castagnole Lanze, narra che un oste si raccomandò a lui perchè gli facesse avere durante le elezioni la clientela dei Gavotti, che pagava meglio che Cocito. Un'altra volta Cocito gli avrebbe confidato che lui non ha speso un soldo per la sua elezione, ma che la sua signora, a sua insaputa, aveva speso circa dodicimila lire. Udì poi dire da una signora che la signora Cocito le aveva confidato che aveva speso 100,000 lire.

Avv. *Boltino*: «Ma come va che Cocito avrebbe fatto a lei una tale confidenza?»

Teste: «Io era in confidenza con Cocito. Tant'è che mi ha mandato a dire che mi avrebbe fatto fare cavaliere; e non lo sono ancora!»

Avv. *Cocito*: «Io non gli ho mai fatto una promessa simile, e non potevo fargliela poichè da dopo che io ho sostenuto in un giudizio le ragioni di un suo avversario sono diventato la «bestia nera» del Tagliaferro.»

Monterosso Giovanni Carlo Battista, di Costigliole, *Toraseo Filippo*, di Montegrosso, e *Cavallo Giuseppe*, di Montegrosso, depongono cose poco importanti.

Tencari Angelo, guardia comunale di Mombercelli, udì il Guniberti confessare che aveva ricevuto un bacco per pranzo che consumò nell'osteria dello Stroppiana.

Gonnoglio Giuseppe, di Mombercelli, vide Guniberti mangiare nell'osteria Stroppiana; gli offrì da bere e da mangiare, dicendogli: «Se vuoi mangiare *a gratis*, vota per Cocito.

Barbero Stefano, di Castelnuovo Calcea, oste, dice che sarebbe stato favorevole a Cocito, ma quando poi gli risultò che Cocito non intendeva di spendere, il suo zelo cocitiano si raffreddò.

Con questo ultimo teste d'accusa termina l'udienza d'oggi, ed il processo viene rinviato a lunedì.

La Cassa per le pensioni in Tribunale.

Come i nostri lettori ricorderanno, il giorno 9 maggio corrente si svolgeva davanti al nostro Tribunale Civile la causa intentata dai 13 consiglieri della Cassa nazionale per le pensioni, nominati nell'ultima assemblea convocata dal sindaco ragioniere Pozzi, contro il colonnello cav. Bandolo, presidente, e il signor Crippa, vice-presidente del Consiglio che si voleva dichiarare decaduto.

Scopo della causa era il far dal Tribunale dichiarare valida e legale l'assemblea del 30 aprile, e legalmente investiti i 13 soci, in essa eletti, della qualità legittima di membri del Consiglio.

La sentenza è stata pubblicata ieri. In essa il Tribunale, negando al ragioniere Pozzi la facoltà di convocare da solo l'assemblea dei soci, dichiara nulla ed illegale l'assemblea tenutasi il 30 aprile alla sede dell'Associazione degli operai, e condanna i ricorrenti al rimborso delle spese.

Resta così legalmente convocata e sarà valida l'assemblea che deve aver luogo il 15 (in prima convocazione) o il 18 corrente (in seconda convocazione).

Omicidio.

(Corte d'Assise d'Ivrea).

(Stefani) — Il 19 marzo, verso le 22 e mezzo, presso Morgex, cadeva colpito di coltello certo Zanetti Francesco, di Morgex, d'anni 37.

Accorse gente che trasportò nella sua abitazione il ferito, e verso le 3,30 del mattino susseguente morì.

Lo Zanetti prima di morire accusò del delitto certo *Gris*, soprannome dello spaccapietre Rava Vincenzo, d'anni 47, di Cremia (Como), pregiudicato e già altre volte condannato.

L'Autorità giudiziaria riusciva ad arrestarlo nascosto dietro un muro, avente ancora in una tasca della giacca il coltello tutto lordo di sangue; egli non negò di essere l'autore del misfatto, ma dichiarò di non poterne indicare il motivo e di nulla ricordarsi, perchè in quel momento era completamente ubbriaco.

Fu assodato che in quel giorno egli aveva molestato altri abitanti di Morgex, ponendo ogni studio per attaccar briga con essi, essendosi fisso in mente che quei pacifici valligiani col loro dialetto commisto di francese e di piemontese volessero beffarsi di lui. Anzi nella sera stessa era già stato ammonito dal maresciallo dei carabinieri.

Verso le 22, passando dalla piazza del Borgo lo Zanetti, sebbene non lo conoscesse, lo invitò a fermarsi e, dopo qualche parola, senza essere nè provocato nè offeso, gli inferiva quella lesione.

All'udienza il Rava, difeso dall'avv. G. Riva, continua a sostenere di non più ricordarsi di nulla.

I giurati accolsero le accuse del Pubblico Ministero, accordando però le circostanze attenuanti; la Corte condannava il Rava alla reclusione per anni 16 e mesi 8.

Il processo del *Carlo R.*

Abbiamo da Genova, 31:

Oggi nuova giornata d'arringhe. Parlarono il professore *De Marini* pel conte Raggio e l'avv. *Mirroli*, per Gustavo Gavotti.

A difesa del capitano Cremonini parlò, chiedendone l'assolutoria, l'avv. *Angelo Grafagni*.

Chiuse la discussione l'arringa dell'on. *Rosano*, che parlò ancora nell'interesse del conte Raggio.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 31 maggio.

Il sindaco, senatore Casana, apre la seduta, con un certo ritardo, alle 16. Sono presenti i consiglieri: Abrate, Aghemo di Perno, Albertini, Anselmi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Bassi, Berruti, Boitati, Brayda, Bruno, Cantù, Carle, Casana, Cattaneo, Ceppi, Ceriana, Daneo, Di Carrignasco, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Florio, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Giardini, Gioberti, Luserna di Rorà, Mattirolo, Mosca, Nasi Roberto, Negri, Palestrino, Perrone di San Martino, Poma, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Rignon, Rinaudo, Rossi Angelo, Scarampi di Villanova, Sclopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vendani, Vicari, Vignolo-Lutati.

Marsano e Biscaretti scusano la loro assenza.

Conto consuntivo del 1898.

Dovendosi discutere ed approvare il Conto consuntivo dell'esercizio 1898, il sindaco e gli assessori — come vuole la legge — prendono posto ai banchi dei semplici consiglieri; a presiedere la seduta è invitato dai suoi colleghi il conte Valperga di Masino.

Viene data lettura delle risultanze del Conto, già pubblicate, or fa un mese, dalla *Stampa*.

Siccome nessun consigliere prende la parola, così il PRESIDENTE provvisorio pone ai voti il Conto consuntivo, che è approvato all'unanimità.

Piano regolatore.

Pure senza discussione vengono quindi approvate le proposte modificazioni al piano regolatore d'ampliamento delle regioni oltre Dora e Vanchiglia.

Nella Commissione comunale per le imposte.

Si passa all'elezione d'un membro della Commissione comunale di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nel biennio 1900-1901, in surrogazione dell'ingegnere Giuseppe Bellia, nominato vice-presidente della Commissione stessa.

Viene eletto il cav. Giacomo Albertini con 36 voti su 41 votanti.

I locali del Museo Arnaudon.

Si approva in seconda deliberazione l'affitto al Governo, a uso archivi di guerra e marina, dell'edificio municipale sul corso Palestro, sede del Museo merceologico Arnaudon.

Lo statuto organico del Manicomio.

E' da approvarsi il progetto di statuto organico del Manicomio. Si tratta, per altro di approvazione un po' platonica, giacchè il Consiglio non ha facoltà di modificare il progetto di statuto, formulato dal prefetto e dal Consiglio provinciale.

Ciò nullameno TACCONIS muove a ciascuno fra gli articoli diverse critiche, ricordando, fra altro, la famosa deliberazione per cui, nelle adunanze della Direzione, le funzioni di segretario debbono essere disimpegnate da uno dei condirettori. Il segretario dell'Amministrazione del Manicomio deve poi compilare il verbale dell'adunanza cui non ha assistito.

AGHEMO DI PERNO, come presidente del Consiglio d'amministrazione, risponde, dando spiegazioni.

Alcune altre osservazioni muove VIGNOLO-LUTATI.

L'assessore legale BADINI-CONFALONIERI nota che il compito del Consiglio è assai ristretto, trattandosi unicamente di approvare o respingere le proposte della Giunta, circa lo statuto che la correzione del prefetto le ha sottoposto, perchè faccia in proposito le sue osservazioni.

Le proposte della Giunta, relativamente al progetto di statuto pel Manicomio, sono approvate.

L'ufficio daziario e il cavalcavia a Porta Susa.

Si approva quindi la costruzione d'un padiglione in piazza San Martino per l'ufficio daziario alla stazione di Porta Susa, poichè l'assessore CATTANEO, rispondendo al cons. PALESTRINO, le ebbe assicurato che la costruzione del padiglione non pregiudica quella del cavalcavia, che si vorrebbe veder sorgere in quella località.

* *

Alle ore 17,20 il Consiglio si aduna in seduta segreta per disposizioni relative al personale impiegati.

Il Consiglio non sarà probabilmente più riconvocato che in settembre, quando si farà l'insediamento dei nuovi consiglieri.

Arti e Scienze

La Rosalba di Emilio Pizzi

(Teatro Carignano — 31 maggio 1899).

La musica.

L'opera non ha preludio, nè cori, nè comparse od apparati; l'azione scenica, intensamente drammatica o efficace, si svolge rapida in cinque brevi scene, fra tre soli personaggi, tre caratteri umani, disegnati con forza, rilievo e verità.

Dopo poche misure di introduzione, si alza il sipario, e appare al pubblico lo studio d'artista di Firmiano Firmiani; scena d'amore fra Firmiani e La Rosalba; soliloquio di La Rosalba, ove si svolge un lungo *parlato* di lei sul canto di un Gondoliere che passa pel Canal Grande, e, per essere più veritieri, che resta fra le quinte; scena fra Firmiano ed Ezio Colonna, poi fra i predetti e La Rosalba; breve intermezzo orchestrale per preparare la catastrofe; scena finale fra La Rosalba e Firmiano, e morte d'entrambi.

In questa sua nuovissima opera il Pizzi ha dimostrato di avere benissimo inteso la natura e i caratteri del libretto, non meno che i concetti informatori del librettista, avendo voluto al dramma psicologico, rapido ed intenso, congiungere una musica drammatica, concisa ed espressiva, che scorresse via diritta alla meta, senza perdersi in digressioni superflue e sovraccaricarsi di inutili accessorii; si è dimostrato anche un musicista che sa perfettamente il suo conto, che armonizza con gusto e con spirito moderno, che istrumenta con molta perizia ed eleganza; ma che non rifugge dalle frequenti violinate in raddoppio del canto, e che per ottenere intensità di pensiero e di espressione cade spesso nell'enfasi poco espressiva e vuota.

Così cito ad esempio i brani: «*Tu vieni ed ecco l'anima ragiona*» — «*Amore! Amor è tutto; è cielo, è mare*» — «*Sì, è il canto mio!*» ed altri ove non bastano le esuberanti sonorità di orchestra, nè gli unisoni delle voci, nè le tessiture acute a sostituire l'idea, l'idea spontanea, viva, originale, che ottiene l'effetto senza carosello e senza richiederlo ai mezzi tecnici di cui il musicista è padrone.

I libretti dell'Illica sempre mi son sembrati per il musicista assai pericolosi; e più che per la sostanza, per la forma loro, la quale, anche prescindendo da ogni preoccupazione letteraria, con quella costante irregolarità di ritmi e di metri, presenta al compositore gravissime difficoltà.

Volere o non, l'idea musicale viva di simmetria e di quadratura di frasi; il ritmo, e il ritmo chiaro e regolare, è anche oggi uno dei più potenti fattori della efficacia di una frase melodica: ed allora quando il musicista è costretto a dibattersi in mezzo ad un affastellamento di endecasillabi, martelliani, settenari, quinari, e di certi versi che mancano di accento e di misura, posti così senza ordine e senza simmetria di strofe e divisioni, l'idea musicale ne riesce anch'essa contorta, spezzata, poco naturale e poco chiara e precisa nei suoi contorni melodici.

Il maestro Pizzi, che è un musicista intelligente e colto, ha intuizione giusta delle esigenze sceniche e di quella *teatralità* musicale, che forma uno dei principali e più difficili coefficienti della riuscita di un'opera. In *La Rosalba*, scrisse anche delle pagine buone artisticamente, come il dialogato finale fra soprano e tenore, la cosa migliore di tutta l'opera.

Dovrebbe rifuggire però dall'abuso di certi mezzi, di effetto sul pubblico, ma non incondizionatamente accettabili dal punto di vista dell'arte, come i troppo frequenti parlati, e i non meno frequenti *tremoli* dei violini: soprattutto dovrebbe ricercare una più ricca ispirazione melodica, guardandosi di subire influenze dalle ispirazioni altrui.

Comunque, *La Rosalba* non è indegna della fama che l'egregio maestro Pizzi si è acquistata coi suoi precedenti lavori.

L'esito dell'opera fu buonissimo e tale da soddisfare pienamente l'autore. Il pubblico non era ieri sera molto numeroso, ma ben disposto da principio e non fu avaro di applausi.

Durante l'unico atto, il maestro Pizzi ebbe cinque o sei chiamate; in fine dell'opera quattro calorose chiamate, di cui due con gli artisti, una con gli artisti e il direttore maestro Peroslo, ed una da solo.

Si volle anche il *bis* della serenata del Gondoliere.

L'esecuzione fu ottima per parte del baritono Giraldoni, che anche una volta si dimostrò cantante eccellente ed attore efficacissimo; discreta per quanto forse non ancora affatto matura per parte del tenore Eugenio Sulto e del soprano signora Pia Roluti.

Tutti furono applauditi, e così anche il signor Davide Gatti, che, dopo aver cantato la serenata del Gondoliere, dovette presentarsi a ringraziare.

Bene l'orchestra, che per quest'opera fu rifornita ed accresciuta di nuovi elementi.

C. B.

Colla seconda rappresentazione della Gioconda ha avuto luogo ieri sera al Gerbino la terza ed ultima recita di Eleonora Duse e di Ermete Zacconi. Numeroso il pubblico e gli applausi, tanto agli artisti, quanto al D'Annunzio, venuto in teatro dopo il secondo atto.

La *tournée* della «grande unione» è finita, questa *tournée* così discussa e così variamente giudicata, alla quale però va dato il merito di avere richiamato intorno a sè l'attenzione di quanti amano l'arte.

Ai due egregi artisti che si separano auguri! E poi che lo Zacconi rimane a Torino, cade qui in acconcio rammentare che all'Alfieri comincierà stasera il suo corso regolare di recite col *Fourchambault*.

La Duse, ora, si riposerà qualche mese, per poi intraprendere in settembre un giro artistico all'estero.

Per l'inaugurazione della Mostra degli Amici dell'Arte la grande sala dell'Accademia Albertina era affollatissima di eleganti signore, di artisti e di amici dell'arte.

V'era la principessa Letizia con le dame marchesa di Castelnuovo e contessa Colli e il gentiluomo di Corte conte Fossati. V'era la duchessa Elena con la dama contessa di Castelvecchio e il gentiluomo di Corte conte di Castelvecchio.

Fra i personaggi notiamo il sindaco senatore Casana e Gabriele D'Annunzio.

Faceva gli onori di casa alle LL. AA. RR. il presidente della Società, Leonardo Bistolfi, con altri artisti, fra cui Delleani, Grosso, Davide Calandra, Chessa, Rubinglio,....

Le Principesse esaminarono attentamente le opere esposte, che sommano a 180 circa. Oltre i lavori in pittura ed in scultura vi sono questo anno parecchi oggetti d'arte presentati ai concorsi banditi da questa florida e benefica Società degli Amici dell'Arte.

Libera docenza. — Con recente decreto venne accordata al prof. Attilio Levi la libera docenza in lingua greca presso la nostra Università. Congratulazioni.

Gita di studenti italiani all'Esposizione di Parigi nel 1900. — La «Corda Fratres», federazione internazionale degli studenti, ha preso l'iniziativa per organizzare una gita di studenti italiani all'Esposizione di Parigi nel 1900, col secondo Congresso internazionale, ed ha pubblicato analogo manifesto, riservandosi di pubblicare le modalità regolamentari. Intanto sollecita gli studenti ad iscriversi sin da ora alla Direzione della «Corda Fratres», via Cernaia, 44.

Leggete in quarta pagina

Il Cipresso di Somma

Elezioni amministrative parziali

Il Circolo San Salvario ci comunica il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Circolo San Salvario, riaffermando la sua fede liberale, plaude all'iniziativa presa dal suo presidente di riunire le forze del partito liberale, e si augura che il Comitato Centrale liberale abbia nella scelta dei candidati ad ispirarsi ai veri interessi della nostra città.

Raccomanda in modo speciale e caloroso la rielezione del suo presidente comm. avv. Edoardo Daneo. Ricorda, come specialmente benemeriti della nostra città e degni di rielezione, i seguenti consiglieri stati sorteggiati: cav. Albertini, comm. Badano, ing. Brayda, commendatore Alfonso Badini, dott. comm. Bruno, commendatore Fontana, comm. Frescot, on. Compans, comm. on. Gianolio, comm. Rabbi, comm. Angelo Rossi, comm. Teofilo Rossi, comm. avv. Tommaso Villa.

Indica, come particolarmente benevisi alla regione di San Salvario ed al Circolo che ne rappresenta gli interessi, la candidatura dei signori Marcello l'Agone, cavaliere prof. Scipione Cappa, cav. Cesare Corinaldi.

* *

La Lega industriale commerciale torinese decise di appoggiare quei candidati che appartengono alla sua stessa classe, a qualunque partito siano ascritti, purchè diano garanzia di difendere gli interessi industriali e commerciali nel Consiglio.

* *

Il Consiglio direttivo dell'Unione Fotografica Italiana deliberò ad unanimità la candidatura del signor *Aiman cav. Felice*, presidente della Società stessa.

* *

L'Unione popolare per gli interessi economici ed amministrativi di Torino invita per domani 2, alle 21, alla Società Archimede (via Basilica, 4), le Associazioni popolari ed operaie di Torino per discutere l'indirizzo da tenersi nelle imminenti elezioni amministrative e nominare un Comitato per la scelta dei candidati.

CRONACA

(Il telefono della "Stampa", porta il n. 1136)

Movimenti di artiglieria da fortezza. — Provenienti da Alessandria, loro stanza, proseguono stamane alla volta del campo di San Maurizio, con treno dalla Ciriè-Lanzo, le brigate 4a e 5a d'artiglieria da fortezza. E domenica prossima si recheranno pure al campo stesso le brigate 6a e 7a per compiervi esercitazioni di tiro della durata di un mese.

Un brigata, che ha già fatto a San Maurizio le proprie esercitazioni, sarà qui di ritorno domattina.

Il prof. Nani agli estremi. — Nel momento di andare in macchina veniamo informati che il prof. Nani si trova agli estremi.

Alla Confederazione industriali e commercianti. — La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte tenne iersera un'adunanza nella propria sede, in via Garibaldi.

Il presidente, cav. *G. Musso*, fece una breve esposizione dell'operato della Confederazione nello scorso anno, ricordando specialmente quanto essa fece per mitigare quanto v'era di meno equo nel nuovo progetto di legge circa gl'infortuni sul lavoro, e con farsi iniziatrice del Sindacato di mutua assicurazione quando la legge fu votata. Al che validamente contribuirono gli onorevoli Gianolio e Di Cambiano, che l'oratore ringrazia. Ebbe pure parole di ringraziamento per l'appoggio avuto dalla Camera di Commercio.

Fece notare come la Confederazione sia stata la prima a chiamare a raccolta gli altri Sodalizi per la tutela degl'interessi ferroviari piemontesi; e segnalò il pericolo che incombe a Torino pel nuovo progetto di linee telefoniche interurbane, dalle quali la nostra città è quasi completamente esclusa.

Il cav. *Rabbi*, presidente della Camera di commercio, si disse allora lieto di poter dire che si ha buon motivo di sperare che il progetto abbia ad essere modificato, secondo giustizia.

L'ing. *Adamo Levi*, revisore dei conti, lesse la sua relazione sulla gestione finanziaria della Confederazione; il cav. *Musso* annunciò che i soci ammontano a 600.

Si procedette quindi all'elezione di 18 consiglieri scaduti: Furono rieletti gli scaduti, soltanto all'ex-consigliere Ponzini fu sostituito l'avv. Ferdinando Becca.

Un povero bergamasco. — L'altra sera, col treno di Francia, è giunto alla stazione di Porta Nuova un tale Gervasone, d'anni 17, di Bergamo, orribilmente ferito ad un ginocchio. Il disgraziato giovane, tempo fa, lavorando nelle montagne della Savoia, s'era spaccato un ginocchio. Non curato, soffrì atrocemente per oltre venti giorni, finchè, messo in un carrozzone di terza classe, fu rimandato alla sua città natia.

Ma giunto qui a Torino, in preda a fortissima febbre, fu fatto discendere dal treno e, per cura del cav. Bossi, vice-ispettore di pubblica sicurezza, addetto alla stazione di Porta Nuova, da due guardie fu portato in lettiga all'Ospedale di San Giovanni, dove fu subito ricoverato in cattivissimo stato. Si teme che sia inevitabile l'amputazione della gamba.

Una brutta sorpresa notturna. — In un alloggio al secondo piano della casa N. 21 di via Saluzzo abita, con la mamma e tre sorelle, il tipografo macchinista Antonio Baravalle.

Ieri mattina, verso le 4, mentre il Baravalle era fuori di casa per ragioni di lavoro, un individuo di statura piuttosto bassa, mingherlino, entrò con una chiave falsa nell'abitazione, coll'intenzione, crediamo, di rubare. Fortunatamente nonostante l'ora mattutina, una delle sorelle del Baravalle, Paolina, si era già alzata da letto, di modo che avvertì subito la presenza dell'estraneo nella casa. La giovane, spaventata, si diede subito a gridare, chiamando la mamma e le altre due sorelle che ancora dormivano. Lo sconosciuto, vedendosi scoperto, non pensò ad altro che ad allontanarsi di corsa, e vi riuscì prima che accorresse gente.

Quattro anelli smarriti. — Ieri, una signorina tedesca, certa Knollmayer, stava alla stazione di P. N. in attesa del treno in partenza per Milano. Ad un tratto si accorse che aveva smarrito quattro anelli con brillanti e due senza del complessivo valore di L. 1600. Per quante indagini e ricerche abbia fatte, perchè pochi momenti prima aveva ancora quei preziosi anelli, non le riuscì di ritrovarne neanche uno.

Intanto il treno partì e la signorina rimase a Torino a fare altre ricerche ed a denunciare lo smarrimento.

Un bel trio. — Ieri si presentava ad una guardia civica, in via Milano, certo Galdano Alessandro, d'anni 25, orologiaio, pregandola di accompagnare alla Questura due individui che con lui si trovavano, poichè uno d'essi si era appropriato di vari oggetti d'oro che gli aveva consegnati in custodia, impegnandoli, e andando col compagno a spacciare in gozzoviglie la somma ricavatane.

L'agente li accompagnò tutti e tre alla Questura, ove furono trattenuti perchè riconosciuti per individui pregiudicati.

I compagni del Galdano sono certi Nebbia Giuseppe, di anni 24, e Du Boyer Francesco, d'anni 25, commessi.

Pesca proibita. — Verso le 18 di ieri, due guardie rurali di Mirafiori sorpresero certo Operti Giuseppe, d'anni 67, abitante al Nichelino mentre era intento a pescare, con ordigni vietati, nel torrente Sangone.

Gli sequestrarono detti ordigni e lo denunciarono all'Autorità competente.

Fra la tranvia ed un carro. — Ieri, all'angolo della via Roma e piazza San Carlo, avvenne un lieve urto fra la tranvia a cavalli n. 60 ed un carro-tamagnone della Ditta Zamberletti e Chiapirone.

Lievi avarie ai due veicoli e nessun male alle persone.

Arrestata per un lenzuolo. — Una guardia civica accompagnò ieri alla Questura, ove fu trattenuta, certa C. F., d'anni 52, abitante in via Maria Vittoria, accusata del furto di un lenzuolo del valore di L. 8, in danno della rigattiera Trivero Giuseppina, con negozio in via Pescatori, 8.

Un ragazzo sotto un carro. — Verso le ore 14 1/4 di ieri, il ragazzo Domenico Ratti, di otto anni, vedendo passare dinanzi alla sua abitazione, in via Calvo, N. 1, un carro vuoto, ebbe l'infelice idea di salirvi sopra. Ad un certo punto perdette l'equilibrio e cadde a terra. Una ruota del pesante veicolo passatagli sul corpo gli produsse delle gravi lesioni interne.

Fu subito soccorso da un certo Pietro Ferriole, manovale, che, aiutato da una guardia civica, portò il povero ragazzino all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato.

Principio d'incendio. — Verso le 23,45 di ieri si appiccava, non si sa come, il fuoco in un cumulo di strofinacci unti di materie grasse in un cortiletto dello stabilimento metallurgico Matossi, corso Brescia, N. 11.

Accorsero parecchi inquilini delle case vicine, e, fra essi, l'ex-guardia municipale Baudino Antonio, il quale con secchie d'acqua portegli dalle altre persone riuscì a spegnere completamente il fuoco in pochi minuti.

Il danno è insignificante.

Accorsero pure sul luogo le guardie civiche della sezione Borgo Aurora colla pompa, ma l'opera loro non fu più necessaria.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un paio occhiali, un buono di cassa dello Stato, altri due buoni di cassa dello Stato, un libretto di note, un memoriale.

— I ragazzi Pentenero Carlo, Massetti Giuseppe e Barbaroux Eraldo rinvennero tre pecore e le condussero nella casa del Massetti, in strada di Circonvallazione, N. 39, ove si trovano a disposizione del legittimo proprietario.

Mendicante. — Ieri fu accompagnato alla Questura dalle guardie municipali il mendicante Battanino Antonio, d'anni 70, da Asti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola libera d'agricoltura. — Gli esami sono stabiliti pei giorni 5, 6, 7 del corrente giugno, alle ore 20,30, nella sede della scuola. La distribuzione dei medesimi è visibile dal custode della scuola. Gli aspiranti sono pregati di presentarsi colla tessera di ammissione.

Società degli ingegneri e degli architetti. — Adunanza domani, 2, alle 20,30, per votazione per l'iscrizione negli atti delle seguenti Memorie: «Modificazione alla legge sul gas» (G. Nuellat); «Commemorazione di Camillo Riccio» (G. Castelli); «La riforma dell'esercizio ferroviario in Italia» (Giuseppe Speroni); «Sulla unificazione delle viti d'unione» (A. Gallassini).

Il pranzo dei cappucci avrà luogo il 18 giugno, alle ore 19, in luogo a destinarsi.

STATO CIVILE. — Torino, 31 maggio 1899.

NASCITE: 22, cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI: Grosso Pietro con Azeglio Clara — Rua Giovanni con Gonella Maria.

MORTI: Biancotti Giovanni, d'anni 49, di Moncalvi, negoziante, via San Quintino, 33.
Cartone Caterina, id. 17, di Collegno, scolara, via Principi d'Acaja, 14.
Grimaldi Caterina, id. 9, di Torino, scolara, Lingotto, 605.
Gallaretti Pietro, id. 76, di Oleggio, mercante.
Rimondi suor G., id. 51, di Cilliano (Carpeneto), suora.
Barra Giovanni, id. 68, di Torino, contadino.
Perona Giuseppe, id. 83, di Prascorsano, contadino.
Chiambretto Pietro, id. 65, di Druent, falegname.
Manicatti Pietro, id. 51, di Viù, bracciante.
Chiaudano Lucia, id. 20, di Polrino, serventa.
Gillio Giovanni, id. 8, di Torino, scolaro.
Più 8 minori di anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Milano. — Marchese Gianfranco Litta Modignani.
Napoli. — Comm. Giuseppe Taralli, cavaliere del sovrano Ordine militare di Malta.

COSE LIETE.

Novara. — Il giorno 29 maggio ebbe luogo in Avalina, con pompa straordinaria, il matrimonio della signorina Clodia Botto, figlia dell'intendente di finanza avv. Paolo Botto, col barone Raffaele Perilla di Laure e Santa Cristina. Testimoni al matrimonio civile furono il comm. Fabrizio Plutino, prefetto, e l'onorevole Achille Vetroni, deputato di Avellino; ed alla funzione religiosa, che è stata celebrata dal vescovo del luogo, monsignor Angelini, i signori conte Caracciolo, il comm. Mazzucci, procuratore generale della Corte di Appello di Napoli, il generale Follini e l'onorevole comm. Ignazio Marsengo-Bastia, questi ultimi cugini della sposa.

Splendidi e ricchi furono i doni offerti alla sposa, con profusione di eleganti *corbeilles* di fiori. Tutta la città ha preso parte a questa festa di famiglia. Dopo il ricevimento nella casa della sposa, Autorità ed invitati accompagnarono alla stazione gli sposi, che partirono per un lungo viaggio.

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti al voto di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,55:

Il *Popolo Romano* dice che il voto di ieri non è più un fatto di procedura nè un voto sul quale influiscano aderenze e preferenze personali, ma è sulla politica in genere del Gabinetto.

Il *Popolo Romano* aggiunge che la faccenda di San-Mun è soltanto un incidente d'importanza relativa, la cui soluzione è subordinata a molte circostanze, delle quali qualunque uomo di Stato deve tener conto, per conseguire un risultato conveniente dal lato economico, dignitoso dal lato politico, senza farci cadere negli scogli di Fashoda.

Il *Don Chisciotte* dice che una fra le caratteristiche del voto di ieri, oltre alla sempre più netta divisione delle due grandi parti politiche, è la dissoluzione del gruppo Crispi. Aggiunge che la maggior parte dei suoi amici lo abbandonarono per seguire il Governo, rimanendo con lui e Fortis soltanto tre deputati.

Il piano ostruzionista dell'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 3,50:

Nella seduta odierna Barzilai inizierà l'ostruzionismo che l'Estrema Sinistra adotterà durante tutte le sedute dedicate ai provvedimenti politici. Egli proporrà la pregiudiziale del rinvio della discussione dei provvedimenti. Pelloux, naturalmente, la respingerà; allora l'Estrema Sinistra chiederà l'appello nominale, sperando non improbabile che non si raccolga subito il numero legale od almeno che la votazione duri lungamente; così passerà la prima giornata.

Se vi sarà il numero legale, l'Estrema Sinistra provocherà subito dopo un'altra votazione con appello nominale; quindi gli incidenti non mancheranno.

I deputati dell'Estrema Sinistra stabilirono un ufficio di controllo fra loro; tutti si impegnano ad essere presenti; chi deve assentarsi giustificherà l'assenza e avvertirà l'ufficio, in modo che almeno venti siano sempre presenti.

L'amnistia.

Roma, 1, ore 10. — Circa l'amnistia, che in massima è già deliberata, la *Giustizia* dice che vi sono ancora alcune difficoltà, come il fatto che per alcuni provenuti non è ancora espletato il giudizio. «Però, — aggiunge la *Giustizia* — gli studi per superare tali ostacoli sono già bene avviati.»

Due giudici per l'Eritrea.

Roma, 1, ore 10. — La *Giustizia* dice che il guardasigilli scelse già due giudici per l'Eritrea, e inviò le relative proposte al Ministero degli esteri, cui spetta la nomina. Essi sono due pretori, di cui uno è titolare d'un mandamento di una grande città. Nello sceglierli si badò molto alla conoscenza delle lingue.

Nomine di pretori e aggiunti giudiziari.

Roma, 1, ore 10. — Prossimamente si pubblicheranno i decreti di nomina di ottanta pretori, cui seguiranno le nomine dei nuovi aggiunti.

Festeggiamenti a Como.

Como, 1 (*Stefani*). — Di San Giuliano, visitò anche le Esposizioni artistica e d'Arte sacra accompagnato dal Comitato. I congressisti si sono riuniti a un banchetto all'*Hôtel Plinius* offerto dal Comitato organizzatore del Congresso. Erano presenti il ministro, le Autorità e la Presidenza delle Esposizioni. Fecero applauditi brindisi il sindaco, il vice-presidente del Comitato, Geremini, e il deputato austro-ungarico Karera.

Di San Giuliano rispose con un brindisi che provocò frenetici applausi.

Parlarono quindi Habrik, segretario della Federazione germanica; Amiot, presidente del Comitato parigino; Delazar, presidente del Comitato di Budapest; la signorina Becchia di Milano, Marchesi di Roma, Olmi dell'Argentina, Barton degli Stati Uniti e Versini di Milano.

Loubet e De Beaurepaire.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9:

Avendo Quesnay de Beaurepaire, nella sua deposizione al processo Déroulède-Habert, dichiarato che il 10 novembre 1892 Emilio Loubet, allora presidente del Consiglio dei ministri, gli aveva impedito di processare Giacomo Reinach per le faccende di Panama, il *Figaro* pubblica stamane una lettera dello stesso De Beaurepaire a Giuseppe Reinach, recante la stessa data, ore 2 pom., nella quale l'ex-procuratore generale gli annunciò, esprimendone rammarico, d'avere spiccata una citazione contro lo zio (Giacomo), che la riceverebbe fra pochi minuti.

Il trionfo di Marchand a Marsiglia

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9,5:

Una nuova calorosissima ovazione accompagnò iersera la missione Marchand dal *Grand Hôtel* alla stazione di Tolone, ove doveva imbarcarsi per Marsiglia.

All'arrivo in quest'ultima città lo attendeva una folla veramente sterminata, che gremiva la stazione, la piazza prospiciente e tutte le vie che la missione doveva percorrere, recandosi all'*Hôtel*.

Insieme a Marchand ed a' suoi compagni furono oggetto di molto interesse anche i tiragliatori aussa, che sfilano mirabilmente, vestiti d'una *blouse* turchina, calzoni in tela bianca, con uose che salgono al ginocchio. Il distaccamento era preceduto da sei trombe.

Fra le trombe e i tiragliatori correva un piccolo negro, raccolto dalla Missione nel Bahr-el-Ghazal e da essa adottato: egli porta una bandiera francese e riscuote vivi applausi.

Dietro agli aussa, che sono senegalesi e sudanesi, vengono quaranta ausiliari yacuesa, riconoscibili dai tatuaggi di cui sono ricoperti.

Marchand non si trattenne all'*Hôtel* di Marsiglia che poche ore; vi ricevette varie Deputazioni cittadine.

Una nuova e più forte ovazione ebbe luogo quando la Missione lasciò l'albergo per recarsi alla stazione. La folla, con quell'entusiasmo che distingue i meridionali, portò addirittura in trionfo Marchand ed i suoi compagni fino al treno e ne accompagnò la partenza per Parigi con grida incessanti d'evviva e sventolar di fazzoletti.

I lavori della Conferenza della pace.

Un nuovo progetto d'arbitrato.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 1:

Le due Sezioni della prima Commissione della Conferenza si sono riunite ieri, senza potere concludere nè accordarsi circa le invenzioni e gli armamenti.

Il Comitato per la redazione della terza Commissione approvò la compilazione dei sei primi articoli del progetto di mediazione ed arbitrato, che aveva esaminato nella precedente seduta, ed altri due nuovi articoli.

I delegati degli Stati Uniti presentarono un progetto riguardante il Tribunale di arbitrato. Il progetto non esige, come quello inglese, la nomina di due persone scelte da ciascuno Stato che possano essere scelte come arbitri. Ogni paese designerà un solo arbitro, che sarà nominato dalla Corte suprema esistente in ciascun Stato firmatario.

Il Tribunale di arbitrato ha sede centrale e permanente e si comporrà almeno di tre giudici, non nati nè abitanti negli Stati aventi vertenze. Nel caso che nuovi fatti o circostanze sopravvenissero nel primo trimestre, dopo la decisione, il Tribunale potrà giudicare nello stesso affare fra le stesse Potenze. Il ricorso a questo Tribunale sarà facoltativo per le Potenze firmatarie e il Tribunale non si occuperà della vertenza che dopo aver ricevuto l'assicurazione che le parti accetteranno le decisioni.

La Convenzione entrerà in vigore ed il Tribunale si costituirà allorchè nove Nazioni, di cui otto europee oppure americane, e di cui quattro siano firmatarie della dichiarazione di Parigi del 1856, avranno aderito alla convenzione.

Oltre al suddetto progetto, i delegati degli Stati Uniti hanno presentato un progetto speciale di mediazione. Secondo questo, nel caso che sopraggiungessero divergenze fra due nazioni, ciascuna sceglierà una terza Potenza che servirà di testimonio e cercherà di conciliare i due avversari. Queste due Potenze e i testimoni, anche quando la guerra fosse scoppiata, continueranno i loro tentativi onde porre fine al più presto possibile alle ostilità.

La sezione della Croce Rossa, nella seduta di ieri, nominò una Sotto-Commissione incaricata di redigere la relazione. Furono nominati: presidente l'ammiraglio Fischer; membri: Siegel (Germania), Scheine (Russia), Renault (Francia).

La morte di *Holocauste*.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 10,10:

Improvvisa è giunta la notizia della morte d'*Holocauste*, il cavallo del signor Brémond, che era favorito nella corsa di domenica scorsa, a Chantilly, e non vinse il premio di 100,000 lire se non per un errore di tattica commesso dal suo fantino. La sua perdita è considerata quale una grande perdita per l'allevamento ippico francese.

E' da notarsi che il fantino da cui era montato *Flying-Fox*, cavallo inglese, vincitore nella recente grande corsa d'Epsom, ebbe a dire di aver dovuto frustare energicamente la sua cavalcatura per tener testa ad *Holocauste*.

Una scossa di terremoto a Susa.

Riceviamo da Susa, 31 maggio:

«Stasera ore 20,45 leggera scossa di terremoto ondulatorio Est-Ovest di brevissima durata, avvertita oltre che dagli apparati sismici, da parecchie persone. Nessun danno.

«*Il Direttore*: Chiaruzzi Errone.»

I provvedimenti politici

cominceranno, come si è annunziato, oggi a discutersi alla Camera dei deputati. Nell'edizione di questa sera i nostri lettori troveranno l'ampio resoconto della seduta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 31 maggio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 11,8 Massima + 20,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 30: + 16,7
Id. minima della notte dal 30 al 31: + 12,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 31: + 21,0
Id. minima della notte dal 30 al 31: + 11,2

2 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46; tramonta alle ore 20, minuti 8.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 31 maggio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 87	101 40
» » 3 1/2 0/0	102 25	102 37
Rendita Italiana 5 0/0	94 95	94 95
Cambio su Londra a vista	— —	25 20 1/2
Consolidati Inglesi	— —	108 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/4
Turco Nuovo	22 85	22 85
Banca di Parigi	— —	1125 —
Tunisino	— —	464 50
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	108 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	64 15	63 45
Banca Ottomana	— —	588 —
Argento fino	— —	109 50
Credito Fondiario	— —	727 —
Suez	— —	3715 —
Lotti turchi	— —	129 —
Ferrovie Meridionali	— —	733 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	27 40
Banca di Francia	— —	4015 —
Cambio Madrid	— —	31 17

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

31 maggio 1899 (ore 16).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rendita 5 0/0 contanti	102 45	102 45	102 40	102 47
Id. fine mese	102 80	102 82	102 76	102 76
Id. 4 1/2 0/0	112 05	112 15	112 —	112 —
Az. Meridionali	731 —	732 —	731 50	731 25
» Mediterranee	606 —	607 —	606 50	606 50
» Banca d'Italia	931 —	933 —	933 —	931 50
» B. Comm. It.	752 —	751 —	750 50	751 50
» Credito Italiano	634 —	635 —	634 50	634 —
» B. Sconto e Sete	— —	277 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	538 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	181 —	— —
» Rubattino	481 —	483 50	— —	[illegible]
» Raffiner. Ligure	438 —	436 —	— —	— —
» Ceramica	353 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	167 —	166 —	167 50	— —
» Acciaierie Terni	1583 —	1590 —	— —	— —
» Edison vecchie	490 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	334 —	335 —	334 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	157 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	434 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	873 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	326 —	— —
» Ferriere Ital.	183 —	183 —	183 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 25	107 22	107 27	107 25
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Germania	— —	— —	— —	— —

GENOVA, 31, ore 22,15 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 62 — Fine corr. 102 92 — Prestito 112 25 — Banca 935 — Meridionali 156 — Mediterranee 608 — Rubattino 480 — Raffinerie 437 — Credito Italiano 642 — Acciaierie Terni 1585 — Galliera 302 — Ferriere 184 — Banco Sconto 270 — Raffinerie 381 — Cambio 107 20.

Disposizioni eccellenti.

Cambio ufficiale pel giorno 1 L. **107 20**

Telegrammi particolari commerciali.

MERCATO DI NEW-YORK		30	31
Cambio su Londra	D.	— —	4 86 3/4
» » Parigi	»	— —	5 16 3/8
Petrolio Standard White	»	— —	7 80
» » » a Filadelfia	»	— —	7 75
Cotone Middling	»	6 1/4	6 1/4
» » a Nuova Orleans	»	5 3/4	5 3/4
Entrata cot. nella giorn. nelle A.	»	7,000	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	3,000
» per Continente	»	2,000	4,000
Frumento comm.	D.	— —	[illegible]
Strutto lardo	»	— —	[illegible]
Farina extra	»	— —	[illegible]
Noli cereali per Liverpool	»	— —	2 —
Caffè — Mercato debole			
» — Rio fair quotabile	»	6 3/4	6 1/4
» » good per corrente	»	[illegible]	invariat
Zucchero Muscovado N. [illegible]	C.	4 1/8	4 1/8

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

I figli nobile cav. **Alberto** ed **Augusto** colle mogli **Luigia Osnago** e **Maja Vogt**, le figlie donna **Carolina** e **Giuditta** coi mariti **Achille Virgili** e **Cesare Cosso**, ed i nipoti annunciano la dolorosa perdita della rispettiva madre, suocera e nonna

Donna MARIA KELLER
nata BORGONZONI

avvenuta il giorno 31 maggio, alle 21, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Pare venerdì 2 giugno, alle ore 15.

La salma sarà poi trasportata al Cimitero Monumentale nella cappella di famiglia.

Si ommettono partecipazioni speciali e si anticipano i più sentiti ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La famiglia **Tensi**, **Ianetti** e congiunti porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare colla loro presenza l'accompagnamento funebre della compianta 6719

ANGELINA TENSI

e chiedono venia a quelle persone che in tale frangente non avessero ricevuta la partecipazione.

La celebre
Acqua Minerale antilitiaca
FIUGGI
unica nella diatesi urica
trovasi nei depositi di acque minerali, drogherie e farmacie. — Deposito generale in **Torino**, Fratelli **Paisan**, *Piazza San Carlo*, 6. 6583 R

REGI STABILIMENTI BALNEARI
di **SALSOMAGGIORE**
40 anni di esercizio
Ditta Concessionaria
G. DALLA ROSA & C.
Acqua Salso-Jodo-Bromica a 16°
Acqua Madre delle **Regie Saline a 28°**
Bagni — Inalazioni — Massaggio — Fanghi
Doccie — Bagno a Vapore — Elettroterapia
17 Onorificenze
Medaglia d'oro Torino 1898 5128 a

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO
DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore
Via della Zecca, 37, p. terreno
fondato e diretto dallo *specialista* **Dott. L. G. SCARPA** (*ex-ass.* Dott. C. Carna). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa. Bagno idro-elettrico. Radioscopia e radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale e propria (in parte chirurgica) della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 4162

LASTRE FOTOGRAFICHE
Pellicole, Carte, Rivelatori
Le migliori Marche - Prezzi di fabbrica
A. BERRY, depositario Via Roma, 1 TORINO

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno.
(Vedi 4a pagina).

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menu del pranzo di oggi 1° giugno
a L. **4.50** (vino compreso)
Bisque d'Ecrevisses
Soles à la Margary
Aloyau de bœuf à l'andalouse
Pain de foie-gras en bellevue
Poulet de grain à la broche - Cresson
Salade verte
Glace diplomatique
Gâteau conversation
Dessert.
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. Molinatti e Barsotti.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (6)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

DI RICCARDO CASTELVECCHIO

E questi a rispondere:

— E tu non ti vergogni d'essere soltanto uomo?

Altra volta una donna, la più brutta del villaggio, inginocchiata sull'erba si specchiava in un ruscello e sembrava compiacersi di se stessa. Immersa in tale contemplazione non si accorse di Féal che pian piano era venuto a collocarsele dietro alle spalle. Quando ella vide d'improvviso nello specchio dell'acqua il di lui muso, cacciò un urlo e volle fuggire.

— Perchè scappi? — le domandò questi.

— Perchè m'hai fatto paura; sei tanto brutto!

— Impara da me ad aver coraggio — rispose Féal; — era un pezzo che ti stavo guardando eppure non sono fuggito.

A chi gli domandava quali fossero stati i suoi genitori, rispondeva:

— Chiedetelo a chi ha create le vespe, i tafani, le mosche, i calabroni e gli uomini importuni quali voi siete.

A Somma le vecchie ciarliere ed ignoranti, quelle che noi chiameremmo *le comari*, narravano sulla nascita di lui una storia bizzarra quanto inverosimile. Questa:

Un giorno, vent'anni addietro, sarebbe stata veduta aggirarsi per le foreste circostanti una donna selvaggia, scapigliata e lacera in istato di gravidanza avanzatissima; era accompagnata da un enorme scimmione, il quale scagliavasi furibondo sopra coloro che tentavano avvicinarsi alla sua compagna. La donna e lo scimmione sparirono, nè se ne seppe più nulla. Quelli dovevano essere stati i genitori di Scimmia.

Altre invece pretendevano che un satiro ubbriaco, approfittando del sonno di una fanciulla che trovò nel bosco, l'avesse resa madre; quel satiro era un Dio che viaggiava incognito, per cui Scimmia avrebbe un giorno ereditata una gran sostanza piovutagli dalle nuvole.

Checchè ne fosse, se Féal non conosceva coloro che lo avevano messo al mondo, conosceva ed amava quelli che ve lo mantenevano.

Usco aveva in lui una fiducia illimitata, avendolo sperimentato in missioni delicatissime a disimpegnare le quali esigevansi coraggio, prudenza e furberia.

Covava allora sotto cenere una vasta congiura di cui Usco era il capo e si valeva di Féal per trasmettere notizie ed avvisi nei paesi della lega . . . .

. . . .

Ora ritorniamo a Sabina, che abbiamo lasciata mentre, col cuore ancora palpitante, ritornava alla propria dimora dopo l'abboccamento avuto col giovane tribuno.

Nella corte trovò Féal che spaccava un grosso tronco d'albero con una scure pesantissima che avrebbe stancato il braccio di Sansone, ma ch'egli maneggiava, colla sua forza prodigiosa, senza la menoma fatica.

Ei fissò la fanciulla; poi le domandò:

— Di dove vieni? Che ti è accaduto?

— Perchè mi fai questa domanda?

— Perchè non ti ho mai veduta in tanto disordine; hai la veste stracciata, i capegli arruffati, il volto alterato.

— Vengo dalla fonte — rispose Sabina. — Ho corso un pericolo.

— Un pericolo?

— Sì: dieci o dodici soldati romani dell'esercito di passaggio, assetati, videro me con un vaso d'acqua, mi assalirono brutalmente e poi.....

— Poi? — chiese Féal ansiosamente.

— Uno di loro voleva abbracciarmi.

— Bisognava ucciderlo — soggiuns'egli fremendo.

— Guarda! — e gli mostrò lo stile intriso di sangue che aveva portato seco.

— Ma allora gli altri che hanno fatto?

— Mi atterrarono e avrei subito il più grave degli oltraggi se in quel momento non fosse sopraggiunto.....

— Chi?

L'ansia di Féal ad ogni risposta di Sabina aumentava.

— Un cavaliere — diss'ella titubante. — Doveva essere uno dei capi dell'esercito, perchè portava una ricca armatura e i soldati lo ubbidivano con rispetto.

— Se aveva un grado elevato sarà stato vecchio?

— No; era giovane e bello: l'avessi veduto! che grazia, che modi distinti! che eleganza in tutta la sua persona!

Féal scrollò la testa, aggrottò le ciglia, stette zitto e poi le domandò:

— Sei rimasta sola con lui?

— Per dargli da bere perchè affogava.

— La fonte era lì; poteva bere a suo bell'agio e tu dovevi lasciarlo.

— Pensai che mi aveva protetta..... e poi gli è venuto uno svenimento..... Poverino, pareva un morto! Con che cuore avrei potuto abbandonarlo?

— Ho capito — soggiunse Féal con istizza. — Va a riparare al disordine dei capegli e della veste, chè se tuo padre rientra non s'accorga di nulla.

— Ho fatto forse male, fratello?

— Va, va; meno ci penserai e meglio sarà per te.

— Sei pur cattivo stamane! — disse Sabina.

Ed entrò in casa, dove le toccò anche dalla sua nutrice una lavata di capo.

La notte del dì seguente era splendida.

Nei campi azzurri del cielo le stelle scintillavano come diamanti. Era il primo giorno di agosto; un lieve alito di vento ristorava i corpi dall'ardore della giornata; regnava dovunque la quiete; la natura si riposava dalle fatiche della produzione.

Di tanto in tanto si udiva da lontano uno squillo di tromba cui rispondeva un secondo squillo, poi un terzo, un quarto, quale a dritta, quale a manca, quale più distinto e quale meno, secondo che spirava la brezza. Erano i segnali delle sentinelle romane collocate a guardia del campo.

Più tardi Cornelio Scipione, per fortificarsi, fece erigere delle torri sul vertice dei colli vicini. Due di queste esistono tuttavia: una presso al villaggio di Sesona, che sorge sul versante del monte Gagliasco lungo la via che mena a Golasecca; l'altra nelle colline prossime al paese di Mercallo, che giace tra Vergiate, Comabbio e Sesto Calende.

Avveniva di spesso che Usco rimanesse assente delle intere settimane, talvolta anche con Féal.

Sabina allora godeva la sua libertà, e ne approfittava.

La notte in discorso era una di quelle.

Lasciò che Mirca s'addormentasse e si avviò con passo affrettato verso il cipresso, luogo convenuto fra lei e il tribuno. Il cuore le batteva forte e ad ogni squillo di tromba che giungeva al suo orecchio trasaliva.

La coscienza le rimproverava bensì il passo imprudente che stava per fare; ma se avesse avesse prudenza non sarebbe più amore.

Le ore trascorse tra il primo colloquio col tribuno e la giornata seguente, sino alla sera, avevano provato la verità di quel verso che dice:

« Poca favilla gran fiamma seconda. »

Sabina aveva dentro di sè il lievito delle forti passioni; nelle sue vene scorreva un sangue generoso; era tenera, sensibile, capace d'ogni sacrifizio per la persona amata. *(Continua).*

Calzolai attenti!!

Domandate il Catalogo delle tomaie e pellami alla Prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente

Milano - Via Cairoli, 2, Milano. 6036 M

Bagni mare

Varazze

Per affitti appartamenti ammobigliati occupazione gratuitamente Agenzia Casali 6239

Cercasi alloggio

signorile di 15 vani, bella posizione, per il 1° ottobre. — Scrivere **A. G. 5**, fermo in posta, **Torino.** c 6643

Cercasi locale per *Società sportiva* (ballo escluso) in sito centrale, fitto non superiore a 500 lire. — Offerte Barale Andrea, via Ponte Mosca, n. 4, Torino. c 6618

Alloggio signorile

ammobigliato d'affittare in Campiglia Cervo. — Rivolgersi a Gays Domenico. c 6641

Al presento od al 1° luglio

Via Mazzini, 40

Alloggio signorile di 10 membri, 1° piano nobile, con balconi verso la piazza Bodoni. Diramazioni gas, acqua pot. 6623

Da affittarsi

in territorio di *Trinità (Fossano-Cuneo)* per il prossimo San Martino *tenimento* di ettari 86 circa, composti di prati, campi, boschi, pascoli, acqua d'irrigazione abbondante. Ampi fabbricati rustici. — Rivolgersi per trattative e schiarimenti al cav. Baravalle Vittorio, in **Trinità**, od in **Torino** presso l'avv. *Pozzo*, via Consolata, 8. c 6604

Da affittarsi

in via San Secondo, 9, p. 1°, alloggio di 11 vani con terrazzo per agosto; al N. 87, p. 2°, altro, 8 vani per ottobre: entrambi con tutte le comodità moderne al N. 85 Botteghe e camere. c 6601

Da affittare

due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Baretti, 45. c 6650

Da affittare

alloggio al 3° piano di 9 membri, gas, calorifero e giardino. Altro di 4 camere, pure con giardino. — Via Cardinal Maurizio, 15, angolo via Superga (Borgo Po). c 6662

Via Carlo Alberto, 1 d'affittare al presente ampia bottega e retrobottega, magazzeno e cantina, anche separatamente. c 6...

Gressoney la Trinité

metri 1627

Alloggio con pensione presso il canonico Bungnet. Sollecitare subito richiesta ad indicare se si preferisce luglio od agosto per chi intende fermarsi solo un mese. 5622

In Pianezza

per la stagione estiva da affittare alloggio composto di 7 camere, divisibile anche in due, cioè 5 al 2° piano e 2 al 3° piano, con terrazzo. — Rivolg. ivi alla panetteria Gili, strada Maestra (a due minuti dalla tranvia). c 6480

Quaregna-Biella

(alt. m. 400).

Si affitterebbe per la stagione estiva autunnale **villa** di recente costruzione, con elegante mobilio, circondata da vigne e frutteti, con strada carrozzabile, composta di otto vani e quattro letti, divisibile anche in due. Acqua ed aria saluberrima. — Dirigersi a Bertola Emilio, *Ufficio del Registro*, **Cossato.** c 6589

DIFFIDA

Il sottoscritto, negoziante a Susa, diffida il pubblico che non riconoscerà per nulla i debiti che può contrarre il suo figlio Michele. c 6703

Teslvella Pietro.

DEPOSITO COTONI presso la FABBRICA DI CALZE

F.lli PICCOTTI

Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Nero diam. *Vittoria* L. 0 50 l'etg.
Diam. mezza torta » 0 60 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 60 »
c 6418 b

Cercasi

abile modista per grande magazzino Mode. — Scrivere *Peier*, Biella. c 6109

Fossano

Da vendere o d'affittare, vasti locali uso filanda e filatoio, ben provvisti di forza motrice, adattabili anche a qualsiasi altro uso industriale. — Per le trattative rivolgersi a Bonardi Felice, *Fossano*. c 6608 a

FOSSANO

Da vendere o d'affittare, per l'entrante campagna serica, **vaste ed ampie bozzoliere**, in perfetto ordine, con attigui locali a magazzini, ad uso filanda e filatoio, muniti di tutto l'occorrente per la compra e stufatura bozzoli. — Rivolgersi a Bonardi Felice, *Fossano*. c 6608 b

SALSOMAGGIORE

Hôtel Gênes - Belle Vue

Posizione splendida. Comfort moderno. Prezzi moderatissimi. Chiunque ne faccia richiesta riceverà gratis elegante prospetto con linda fotografia dell'Hôtel. 6652 M

Premiata Fabbrica

MOBILI

GATTI MASSIMILIANO

Via S. Francesco da Paola, 4

TORINO

Camere da letto, da pranzo e salotti; grande assortimento mobili di lusso e comuni, gadori in stile e fantasia a **prezzi limitatissimi.**

Merce garantita. 6551

Per sposi

Camera da letto in stile. Servizio posate (h istoffe prima marca per 24 persone. — Rivolgersi via Belvedere, 10. c 6609 b

Sposi

Vendo camera letto, da pranzo non ancora usate. — Via Piana, 9. c 6642

PER SGOMBRO

vendesi mobilio

legno noce nuovissimo in stile, completo, per salotto, camera da letto e da pranzo. — Via Rosmini, 14, portinaio. c 654a

Vendesi completa

GRANDIOSA MOBILIA

tuttora nuova, molto adatta per sposalizio signorile, ottimo affare. — Rivolgersi negozio vini, via dei Mille, 29. c 6645

Matrimonio

Signorina ventiduenne, ricca, con buona dote, distinta, simpatica, sposerebbe giovane distinto, serio, affettuoso. Non rispondesi anonimi. — Scrivere, inviando fotografia, R. R. 800, fermo posta, Torino. c 6658

Signorina

23 anni, bella presenza, distintissima, orfana, cerca posto dama compagnia persona sola distinta. — Scrivere S. A., 20, posta, Genova. Non rispondesi anonimi. c 6660

Due biciclette inglesi, nuove, una da signora, splendida, una da uomo, prezzi incredibili, urgente. — Via Lagrange, 37, p° 2°, Mandirola. c 6673

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 0468

Odol

Il migliore per i denti.

Da rimettere al presente

Bellissimo alloggio di 4 camere e cucina al 1° piano con vista splendida.

Sala da pranzo *vis-à-vis* da vedere. — Corso Oporto, 55. c 6244

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - *Corso Oporto* - 13

TORINO 54

Dentiere ultima invenzione.

G. CAUDANO e C. — Piazza Carlo Felice, 10, Torino

Tosatrici per capelli, caduna L. 5,50. Tosatrici per cavalli da L. 3 a 8,50. Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 1257

Antica Ditta avviatissima, proprietaria di stabilimenti enologici in Piemonte, succursali all'estero, con forte esportazione, desiderando sviluppare maggiormente azienda, cerca socio che disponga di circa centomila lire contanti, pratico amministrazione. Reddito sicurissimo. Non si risponde ad anonimi, nè trattasi con mediatori. — Dirigere offerte alle iniziali n 9482 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6584 M

RAPPRESENTANTE

cerca socio, giovane, onde sviluppare fruttuoso commercio. Scrivere con referenze, età, ecc., Piedi, via Sant'Anselmo, n. 14 Torino. c 6594

Corrispondenze private

Tutore. Spiacentissima non poter accontentire, recati a leggere spiegazioni maggiori.

30 Novembre. Lunedì solita ora. Obbedirò Ricordati continuamente. c 6663

Dieci Anni. Giuro amarti. Dispiacemi trasgressione consegna. Se vuoi conservarmi ascoltami. c 6664

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in TORINO

Affittasi, per l'11 novembre 1899, la cascina *Rossi*, in territorio di Torino, Borgata **Villaretto**, a venti minuti dalla fermata Falchera, sulla ferrovia Torino-Lanzo, composta di ampio fabbricato colonico e terreni irrigui a varia coltura, della superficie complessiva di ett. 51,57 (giornate 135,67, delle quali 62 circa a prato e 74 a campo).

Per le trattative rivolgersi all'ufficio di Segreteria, via Monte di Pietà, n. 32, nelle ore di ufficio.

Torino, 19 maggio 1899. 6199

PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili

Sistemi perfezionati e brevettati

POESIO GIUSEPPE

Corso Principe Oddone, 19

TORINO 180

CATALOGO A RICHIESTA.

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto alla Stazione Ferroviaria** del compratore (Alta o Media Italia)

***AA* Extrafine L. 2 —**
A* Finissimo » 1 80** } ogni kg. d'**Olio** Damig. ***gratis
***AB* Paglierino » 1 60**

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:

AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 9, angolo via Cassa Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA - Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

VICO CANAVESE

Il più antico e rinomato

Albergo-Pensione della Valbrosso

CORONA GROSSA

DI **B. BERTARIONE**

Elegante Sala da pranzo e di lettura — Salone per divertimento — Stanze per villeggianti — Cucina squisita — Vini scelti.

— « **BIGLIARDO** » —

Dirigersi lui per alloggi d'ogni genere per la stagione estiva.

Prezzi modicissimi. 5488

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1379 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 29° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe a grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waszmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino.

Concessionario: Sig. PAOLO MASUM (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 5584

Per omnibus o vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Grand Hôtel BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)

950 metri sul mare — Stazione estiva.

Nuovo propr. dott. C. CANEVALI, med. igienista.

Si affittano **ville ed appartamenti** nei pressi dell'Albergo ed in Lanzo. 4980 M

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 6011

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita si fa tutto dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sugheri la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno.

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 19-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 5448 V

Grand Hôtel

m. 1550 **CERESOLE REALE** 1550 m.

Condotto da **DOGGIO e DOGLIOLO**

Stagione Luglio-Settembre

Soggiorno alpestre alle migliori condizioni d'Italia

INFORMAZIONI 6617

BAGLIONI — Hôtel Trombetta & Angleterre } **Torino.**
NATURALE — Caffè Ristorante della Borsa }

Via Finanze, 9

si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 6665

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

Articolo per la cucina

e la CASA in generale

di prima scelta

trovasi da

CARLO SIGISMUND

44, via XX Settembre, TORINO
38, Corso Vitt. Em., MILANO

Cataloghi illustrati a richiesta 1718 M

LA LIGURE BRASILIANA

SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE

Capitale Lire 2,600,000 interamente versato

Amm.ne, Piazza Nunziata, 41, GENOVA.

Nuova linea postale pel Nord Brasile

Partenza da **GENOVA**

per **PARÀ** e **MANAOS (Amazzones)** al 20 di ogni mese

15 giugno 1899

RIO AMAZONAS

Splendido piroscafo di *tonn.* 3000, con illuminaz. elettrica, ecc.

Scali: **Marsiglia — Barcellona — Tangeri Lisbona, Madera, Santarem e Obidos**

AGENTI:

Genova: **Marini e Brichetto**, piazza Banchi (per merci) - **La Ligure Americana**, vico Gianniui, 1 (per passeggeri).

Napoli: **F.lli Trapani fu Dom.** (per merci) - **La Ligure Americana**, Marina Nuova (per passeggeri).

Francia: Agenti generali **Goudrand Frères**, rue de la République, 30, Marseille, e Rue de la Douane, 22, Parigi - **E. Sanguineti**, Parigi (per merci) - **G. Delzons**, Parigi (per passeggeri) - **Sylvie Trohetas**, Marsiglia (per passeggeri). — **Listini e prezzi a richiesta.** 0305

Il Sciroppo del dott. REYNOLD contro

La TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4343

GABINETTO MAGNETICO

La Sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o per cartolina vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e saperai per favorevole risultato. 60 F

Dirigersi al prof. **Pietro D'Amico**, via Roma, 2, piano 2°, **Bologna.**

LA VITALE

Preparato liquido anticrittogamico, peronosfugo, antisettico, per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, di **Augusto Jona**, di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 58, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotta ad una sol qualità: combatte pure la *Cochylis*, l'*Antracnosi* e l'*Aphis lanigero* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese *gratis*. — Rivolgersi ai **Rappresentanti locali** e **via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore.** 2810

IL DIABETE

la malattia terribile ed incurabile, ritenuta fin'oggi da oltre quattro secoli inguaribile, si guarisce invece splendidamente con la cura Contardi, in meno di tre anni oltre tre mila guarigioni. I medici scettici ed ignoranti si ostinano ancora a non credere alla guarigione del diabete con la cura Contardi; gli scienziati però s'inchinano tutti dinanzi alla indiscutibile e vasta esperienza. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi. Si spedisce *gratis* a tutti, domandandola con cartolina doppia, importante memoria sul diabete e sue cure con numerosi attestati autentici e spontanei di guarigione. E alcuno ogni giorno di simili attestati ne pervengono moltissimi, ne citeremo uno recente.

Bortigali, 29 marzo 1899.

Ricevetti il 3 gennaio il pacco con le Pillole titinate Vigier ed il Rigeneratore e posso francamente dichiararvi che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni sparì *totalmente* lo zucchero dall'urina, tanto è vero che posso *mangiare qualunque cosa*.

Gradite i miei rispettosi saluti.

Firmato: DEBIO SALVATORE.

Si può altamente affermare che con nessuna altra cura è possibile avere tale risultato. L'ammalato di diabete non deve più temere la morte, che continuamente lo minacciava fino alla mensa. La cura è facile e si concede il cibo misto fin dal primo giorno. Si riprendono meravigliosamente le forze. — La guarigione si è sempre ottenuta in tutte le stagioni ed in tutte le parti del mondo.

La cura completa con 1 sc. Pillole titinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi per un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma 28, Napoli.

Deposito in Torino, Farmacia G. Toria, via Roma. 5614 N

I signori **ARENTS Robert** a Brooklyn e **JOHNSTON Walter Robert** a Rensenhurst (Stati Uniti d'America) concessionari dell'Attestato di Privativa industriale 11 giugno 1896, volume 81, N. 187, pel trovato: **« Perfezionamenti negli apparecchi spegnitori del fuoco »**, offrono in vendita la Privativa o la concessione di licenze di esercizio della stessa. — I signori Ing. Pastore e Racca, costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, Torino, sono incaricati di fornire schiarimenti. 6619

Rigenerazione e ricolorazione primitiva

dei CAPELLI e della BARBA

coll'uso della

Vera Acqua Fedora

Non falliscc mai nel rendere ai capelli bianchi, che alla bella gioventù il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — In **Torino**: presso il preparatore **Paolo BOGGIO**, farmac., corso Vitt. Eman., 64 (piazza del monumento), e dai profum. D. Mondo, G. Galli, G. Gorlo-ostto, Torelli. — Flac. da L. 2, 1.75, 3. Per pacco postale aumento di centesimi 60.

Ambulatorio Policlinico - Torino

Via Sacchi, n. 12

E' aperto il **concorso per titoli** al posto di direttore della Sezione 4° « *Chirurgia infantile ed ortopedia* ». — Far pervenire la domanda alla Presidenza dell'Ambulatorio entro il 20 giugno. c 6660

Spec. della Prem. Farmacia Pacelli, Livorno

LA CATTIVA DIGESTIONE che è per lo più causata da **debolezza** (atonia) di **stomaco**, **l'acidità** (molti per amendo i malanni continuamente fanno uso del bicarbonato di soda, che invece **indebolisce** e spesso dà **dilatazione di stomaco**) i **dolori e bruciori di stomaco**, che sono tanto cattivi ed il catarro **gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della **China Pacelli** (China granulare effervescente). Aumentasi l'appetito aiutando la digestione difficile ed allontana la **bile** dallo stomaco che è causa di vari disturbi. Vasetto L. 1 50 e 2.

I NERVI per la loro cattiva nutrizione (ciò che poi dà la **nevrastenia**) danno **dolore, confusione al capo, uggia, rilassatezza, isterismo, accasciatezza, ecc.** Tutte le **malattie del sangue** che causano dei disturbi nell'organismo, si guariscono con le rinomate **Pillole Pacelli** che fanno **ritornare l'appetito e digerire bene, dando forza, energia, gaiezza e colore al volto.** Ast. L. 2,50. Vendonsi in tutte le Farmacie. 82 F a

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 77

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Villeggiatura Svizzera

1626 m. sul mare

San Bernardino

(6 ore da Bellinzona)

Rinomate sorgenti minerali ferruginose

GRAND

Hôtel Victoria

con tutto il comfort moderno

PREZZI MODICI

Stagione dal 15 giugno al 15 settembre.

6021 X **A. MUTTI**, *proprietario.*

BAGNI DI MARE

RAPALLO presso Genova

(RIVIERA DI LEVANTE)

Grand Hôtel d'Europe 6375

Casa di primo ordine, la sola con annessi giardini ombreggiati - Spiaggia propria. — Pensione da L. 6 (vino compreso). — Facilitazioni per famiglie. **A. Forti.**

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1/2 ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

Posizione incantevole, ombre, acque e frescura alla... Cure idroterapiche elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco. Gabinetto chimico e microscopico... Rivolgersi Dott. L. O. ... 6344

Pompe aspiranti e premeti

vere "EXCELSIOR,,

per pozzi, giardini, incendio e travaso — Deposito di accessori — Tubi gomma, canape, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.

Si eseguisce qualunque impianto. 6041

Preventivi e cataloghi gratis

ASTORE e GRAGLIA

TORINO

27, via Maria Vittoria, 27.

CHI

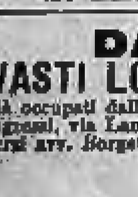
vuol spendere poco e mangiar bene si procuri **La Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Cercasi acquistare

Forza idraulica di almeno 2000 cavalli in Piemonte.

E' indispensabile che la concessione di derivazione sia *definitivamente* accordata.

Non si terrà affatto conto delle offerte, non soddisfacenti a detta condizione, anonime o non indicanti precisa località. — Scrivere sollecitamente con serie proposte alla Cassetta 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6590



Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 16.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

—SI CERCANO OPERAI SPECIALISTI—

DA AFFITTARE
VASTI LOCALI E FORZA MOTRICE

già occupati dalla ditta fratelli Prata e ing. Mobili, con due ingressi, via Lanino 3, piazza Emanuele Filiberto, 10. Rivolgersi avv. Borgetto, corso Palestro, 4. c 6606

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.